

DOMANI ALLE ORE 10 ALL'ADRIANO

Luigi Longo e Alexei Rumianzev  
CELEBRERANNO IL 50°  
DELL'OTTOBRE ROSSO

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Aperte due  
inchieste  
sulla  
sciagura  
di  
Battipaglia

A pagina 5

Situazione pesante nel Medio Oriente

## Israele respinge le aperture di pace degli Stati arabi

### Senza uscita?

ISRAELE (dice) ha fatto la guerra di giugno per evitare di essere distrutta dagli arabi. Molti vi hanno creduto e, in buona fede, hanno sostenuto a fondo la causa di Tel Aviv. Noi non vi abbiamo creduto. E pur difendendo il diritto all'esistenza dello Stato di Israele — e quindi polemizzando con alcuni settori dello schieramento arabo — abbiamo però sostenuto che dietro la «guerra lampo» del generale Dayan vi era e vi è una spinta espansionistica propria al sionismo in aperta alleanza con l'imperialismo americano.

Verifichiamo i fatti che si sono succeduti d'allora e il cui accumularsi è tale da provocare le più serie preoccupazioni per quanto potrà accadere, anche a breve scadenza, nell'area medio-orientale. Israele — questo è il dato di fondo — non intende abbandonare le terre occupate con la guerra. «Le nostre attuali frontiere — affermano i generali Rabin e Dayan — sono le migliori che lo Stato di Israele abbia mai avuto». Estremisti — si dirà. Purtroppo non è così. Uno dei fenomeni più impressionanti che si registrano in Israele da giugno ad oggi è il progressivo allinearsi sulle posizioni una volta considerate estremiste delle correnti una volta considerate moderate. Dayan, Rabin, Eshkol e così via oggi parlano tutti lo stesso linguaggio.

PERCHÉ? Qual è la ragione di questo fenomeno? Un osservatore tutt'altro che filo arabo, il signor Salomon dell'Express, scrive quanto segue: «Oggi Israele appare assai più prospera di ieri. I prezzi sono rimasti stabili o sono addirittura diminuiti del 2,5 per cento; anche il tasso di sconto è diminuito; l'imposta speciale sul carburante (20 per cento) è stata sospesa un mese fa; le nuove tasse e i prelievi obbligatori sono stati aboliti; le esportazioni hanno avuto un incremento spettacolare dovuto alla chiusura del Canale di Suez. E su alcuni mercati, in particolare dell'Africa orientale, i prezzi israeliani sono diventati competitivi, se non addirittura inferiori a quelli dei prodotti europei che non possono più passare per Suez». Se a questo si aggiunge che nei mesi trascorsi da giugno ad oggi lo Stato di Israele ha ricevuto «donazioni», soprattutto dagli americani di origine ebraica, per un miliardo di dollari, si comprende come l'euforia sia tale da spingere la popolazione israeliana su posizioni sempre più «estremiste». Né si tratta di una euforia momentanea: il primo ministro Eshkol ha detto, a chiare lettere, che lo Stato di Israele deve puntare ad avere una popolazione di cinque milioni di abitanti. Se si collegano tutti questi elementi il quadro d'insieme risulta molto chiaro: quale che sia il giudizio che si vuol dare sulla guerra di giugno oggi il pericolo viene soltanto da Israele.

Ciò è tanto più vero in quanto nei paesi arabi è avvenuto, nel frattempo, un fenomeno parallelo ma opposto, nel senso che le posizioni più estreme sono state gradatamente assorbite da quelle più moderate e realistiche. E' il caso dell'Egitto, la cui posizione politica contiene oggi tutti gli elementi che possono garantire la sicurezza di Israele. E' il caso della Giordania, che pure è il paese più duramente colpito dalla guerra di giugno ed è il caso, pur tra esitazioni del resto comprensibili, della Siria e dell'Algeria. Ma perché queste posizioni possano concretamente affermarsi e prevalere in modo definitivo occorre una contropartita per il momento inesistente: la contropartita di una analoga moderazione da parte di Israele.

E' QUANTO gli stessi amici di Tel Aviv affermano chiaramente, e il recente dibattito in seno al Consiglio di Sicurezza dell'ONU lo ha dimostrato. Con una sola eccezione: gli Stati Uniti d'America i cui gruppi dirigenti, sia per ragioni elettorali che per ragioni connesse alla loro politica generale, non solo rifiutano di esercitare qualsiasi pressione su Israele ma di fatto incoraggiano i suoi dirigenti sulla strada della più totale intransigenza. Il fenomeno è clamoroso: isolata di fronte alla grande maggioranza, ormai, dell'opinione pubblica mondiale, Tel Aviv appare tuttavia più che mai decisa a non mollare le sue conquiste territoriali.

Di qui la situazione senza uscita in cui ci si trova da giugno. Ma per quanto tempo essa rimarrà tale? Al Ahran ha scritto ieri, sconsolatamente, che in assenza di soluzioni politiche agli arabi non rimarrà altra strada, per riavere i territori occupati, che una ripresa della guerra. E' un'affermazione molto grave. Ma cosa devono fare, in definitiva, gli arabi, per riavere le loro terre, se Israele, forte del sostegno degli Stati Uniti, non intende tornare indietro e fa di tutto per rendere definitiva la situazione creata con la guerra nel Sinai, in Giordania e in Siria? Hussein, che non può certo essere accusato di estremismo, lo ha detto: coloro i quali ieri si sono preoccupati delle minacce all'esistenza dello Stato di Israele si preoccupano oggi — se vogliono evitare la ripresa di un conflitto dannoso per tutti — dell'esistenza degli Stati arabi non minacciata a parole ma concretamente menomata dall'occupazione militare.

Alberto Jacoviello

Mentre Nasser afferma la possibilità d'una convivenza pacifica tra ebrei ed arabi il governo di Tel Aviv non accetta nessuna soluzione di compromesso proposta dall'ONU

IL CAIRO, 10

Mentre la discussione sul Medio Oriente in corso al Consiglio di Sicurezza (iniziata ieri sera e rinviata a lunedì) sta mettendo ancora una volta in luce la volontà dei dirigenti israeliani, spalleggiati dagli Stati Uniti, di ignorare le risoluzioni dell'ONU, di respingere ogni soluzione di compromesso e di non restituire i territori occupati in seguito all'aggressione del 5 giugno, il presidente Nasser ha parlato chiaramente della possibilità di una convivenza fra arabi e israeliani, naturalmente a condizione che il governo di Tel Aviv rinunci alla sua politica di forza.

Parlando con lo scrittore politico Emmanuel D'Astier, Nasser ha detto fra l'altro: «Dopo tutto gli ebrei sono nostri cugini e la nostra convivenza con gli ebrei dura da molti secoli. Il problema ha un altro nome: sionismo. E' quest'ultimo che rende impossibile i rapporti fra ebrei, cristiani e musulmani. Sono sempre dell'avviso che si possa vivere insieme nella stessa casa, ma nessuno può farla da padrone nell'intera casa, buttando fuori tutti gli altri».

Questo passo dell'intervista, pubblicata sulla rivista francese L'Evenement, è stata interpretata come una riprova della buona volontà del presidente egiziano e degli altri dirigenti arabi, già affiorata in modo esplicito nei notiziari di re Hussein. Gli stessi dirigenti algerini, mantenuti fino a qualche tempo fa su posizioni intransigenti, avrebbero ora — per così dire — «autorizzato» l'Egitto a ricercare una soluzione politica e un modus vivendi con Israele.

Con queste aperture, manifestazioni di buona volontà e intenzioni pacifiche non contrasta, si afferma al Cairo, l'odierno articolo del direttore di Al Ahran, Heykal, il giornalista, che è persona assai vicina a Nasser, prospetta la possibilità di una ripresa della guerra, ma la fa dipendere proprio dall'aggressività d'Israele, dal sostegno che gli Stati Uniti danno ai bellicisti di Tel Aviv, e quindi dall'impossibilità, fino a questo momento, di trovare una soluzione politica nell'ambito dell'ONU.

Gli osservatori sono inclini a considerare l'articolo di Heykal come un drammatico appello alle masse egiziane, affinché non si facciano illusioni, affinché si mantengano vigili e mobilitati. Pur dando per scontato il fallimento delle trattative in seno all'ONU, Heykal infatti scrive: «Ciò non significa necessariamente che l'Egitto riprenderà i combattimenti domani o il giorno dopo. Molto probabilmente dovremo affrontare una guerra lunga e difficile». D'altra parte nell'articolo non si minaccia la distruzione dello Stato d'Israele, ma soltanto si afferma la volontà di liberare i territori arabi occupati. Heykal inoltre esclude che una eventuale guerra di liberazione possa essere intrapresa prima che siano soddisfatte certe condizioni: occorre — scrive — che l'esercito non soltanto riceva armi, ma sappia anche adoperarle; che il fronte in terra sia rafforzato; che il paese arabo interessato (l'Egitto) sia sostenuto da tutte le energie arabe; che tutto il mondo, infine, comprenda la causa araba e che esista una atmosfera internazionale favorevole.

Heykal esclude uno scontro con gli USA, ma afferma che gli arabi debbono agire in modo da approfittare nel mondo l'attuale politica americana e smascherarne gli obiettivi.

## La CALABRIA in lotta per la terra e il lavoro

# Manifestano contadini e studenti

Si estende il movimento di occupazione delle terre — Quindicimila giovani in corteo a Cosenza per rivendicare l'Università — Situazione tesa per l'intervento poliziesco: dieci arresti a Cutro e 14 ad Isola Caporizzuto — Arrestato un dirigente della Federazione di Catanzaro

## La Luna di Surveyor



La Baia centrale, o Sinus medii, proprio al centro del disco lunare che vediamo dalla Terra, ha lunghi avvallamenti oscuri e ripide asperità. Tuttavia Surveyor 6 è riuscito ad allunarsi dolcemente e ci ha ritrasmesse ottime immagini, come quella che pubblichiamo qui sopra

(Le notizie a pagina 11)

Dichiarazione al rientro a Roma

## LONGO: riportiamo da Mosca un'impressione di forza e di unità

Le celebrazioni del 50. sono state «una solenne manifestazione di unità e solidarietà internazionale» — Un giudizio sull'opportunità della Conferenza mondiale dei partiti comunisti

I compagni Luigi Longo ed Enrico Berlinguer sono rientrati ieri sera in aereo a Roma, provenienti da Mosca, dove hanno partecipato alle manifestazioni per il 50° anniversario della Rivoluzione di Ottobre. A Fiumicino, Longo e Berlinguer sono stati accolti dai compagni Natta e Cossutta



Longo all'arrivo a Fiumicino. A sinistra il compagno Cossutta

Dal nostro inviato

CATANZARO, 10

Un grande moto di lotta scuoie in questi giorni la Calabria, mobilitando decine di migliaia di lavoratori in una regione che è tra le più depresse d'Italia. Si succedono scioperi e manifestazioni, delle quali non sono protagonisti solo i braccianti e i disoccupati ma anche, a testimonianza dell'ampiezza del movimento e della portata dei problemi, gli studenti e i giovani, che scendono in piazza a migliaia, come è accaduto a Cosenza, per la rivendicazione dell'Università in Calabria. Terra, lavoro, scuola, condizioni di vita: questi gli obiettivi della ondata di lotta e di protesta che dilaga nelle campagne e nelle città, toccando anche punti di comprensibile esasperazione di fronte alla ritorsività degli agrari e alla insensibilità degli organi ufficiali. Ed è un movimento che cresce. Altre manifestazioni sono annunciate per i prossimi giorni, domenica i braccianti, gli emigrati, i disoccupati di Isola Capo Rizzuto andranno ad occupare le terre dei grandi proprietari assenteisti, i Gaetani, i Baracco e i Gallucci.

Esplode, dopo tante promesse non mantenute, la collera della Calabria, che è protesta e insieme rivendicazione di progresso e di riscatto civile. A questa spinta che sale dal profondo e accomuna i più vasti strati della popolazione, il governo di centro sinistra sa rispondere, rifiutando qualsiasi intervento riformatore, solo con la repressione poliziesca.

Dopo i dieci lavoratori fermati a Cutro, ieri sono stati arrestati per manifestazione seditiosa, lesiva, viziosa e oltraggiosa alla forza pubblica e danneggiamento, 14 braccianti, assegnatari, disoccupati di Isola Capo Rizzuto; tra di essi vi sono un ragazzo di 15 anni e il compagno Nicola Gaetano, della segreteria della Federazione del PCI di Cromone responsabile della Commissione campagna. Sempre ieri, a Cosenza, due studenti sono stati arrestati nel corso di una manifestazione per l'Università in Calabria.

Dopo la Sardegna è il turno di questa regione. Nell'isola il governo ha inviato i «baschi blu» invece di intraprendere quelle misure necessarie per porre fine ad una situazione economica e sociale che disperde e asservisce i feudi. Qui sono stati mandati reparti speciali da Bari e da Vibo Valentia — negli alberghi si aggirano generali e ufficiali dei carabinieri, alti funzionari di Pubblica Sicurezza, oltre all'ispettore ministeriale inviato da Taviani.

La reazione del Partito comunista, della CGIL, dell'Alleanza dei contadini è stata immediata: si è manifestata l'incondizionata solidarietà con i lavoratori in lotta e con quelli arrestati e si stanno decidendo importanti iniziative che diano una

Fabrizio D'Agostini  
(Segue in ultima pagina)

## La manifestazione degli studenti a Cosenza

COSENZA, 10

Quindicimila studenti hanno manifestato stamane per rivendicare l'immediata istituzione della Università in Calabria. L'attenzione dell'intera cittadinanza è stata così richiamata, per il secondo giorno consecutivo, su questo problema che appare tra i più importanti tra quelli posti dalla regione.

Tranne il liceo scientifico che è stato bloccato dal presidio per impedire l'uscita degli studenti, tutte le scuole medie e superiori, istituti tecnici e professionali erano oggi deserti. La manifestazione si è svolta prima in corso Mazzini — la principale arteria cittadina —

percorso da un lungo corteo, poi davanti alle sedi del Comune e del Procuratorato agli studi. Due giovani sono stati fermati dalla polizia ma poi sono stati rilasciati.

La manifestazione studentesca mette sott'accusa il governo per il continuo rinvio della soluzione di questo problema. Nel '63 un convegno regionale unitario faceva concrete proposte per la Università in Calabria. Da allora non sono mancate le promesse, i progetti anche sbalati e non collegati alla realtà della Calabria. Non si è andati, comunque, al di là delle parole. Da qui un malcontento che esplose nelle manifestazioni studentesche.

## Bologna accoglie con entusiasmo la «marcia della pace»



BOLOGNA — La marcia della pace è giunta oggi nel cuore dell'Emilia accolta da migliaia di persone che hanno manifestato per la libertà e la pace al Vietnam, lungo tutti i trenta chilometri della tappa di ieri e nel centro cittadino. Oggi la marcia riprende per Marzabotto. Nella foto: un momento della marcia

A pag. 11 il servizio

Domani e lunedì la tornata amministrativa d'autunno

## ALLE URNE 1 MILIONE E MEZZO DI ELETTORI

### Ordini di servizio

Sui nostri delle nostre macchine da scrivere passa una quantità di problemi, scandali, disgrazie, un paese felice. Voi raccontiamo della miseria in Calabria e la TV punta i riflettori su una partita di calcio parrocchiale. Parliamo del SIFAR che ci frupa in tasca, ci controlla i telefoni, ci incasella nei suoi archivi; seguiamo la marcia della pace che attraversa l'Italia; ci accorgiamo dei terremoti della Sicilia che non hanno un sol-

Grandi folle di cittadini si sono stretti ieri sera attorno al nostro partito e ai suoi oratori nelle manifestazioni conclusive della campagna elettorale di questa tornata autunnale delle amministrative suppletive, che si svolgono domani e lunedì. A Forlì e nei centri della provincia, come nei comuni del Centro e del Sud, si è registrata una larga, calorosa partecipazione di cittadini alla battaglia del PCI, che oggi più di ieri — e nel fuoco della lotta all'ostruzionismo antiregionalistico della destra, facilitato da incertezze e ambiguità della maggioranza —

a. d. m.  
(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

TEMI DEL GIORNO

I conti sbagliati dell'organo dc

AL POPOLO non è andato a genio l'articolo che l'Unità ha dedicato alle elezioni svizzere. Affar suo, evidentemente. Ma le cifre sono cifre, e la matematica non è un'opinione. Per cui resta il fatto che i comunisti elvetici hanno aumentato i propri suffragi del 35,2 per cento, con un incremento che ha sollevato su tutta la stampa svizzera una larga messe di commenti. Riportare i più interessanti tra questi commenti era ovviamente un dovere per un giornale che vuole essere informato e attento ai fatti nuovi. L'avanzata del Partito del Lavoro ha rappresentato, appunto, un fatto nuovo. I redattori del Popolo — se vogliono informare e non deformare, e se vogliono polemizzare in modo corretto — hanno però il dovere di riconoscere che in quell'articolo, contrariamente a quanto da essi sostenuto nella nota pubblicata ieri, non venivano mai impiegate le parole « vittoria » o « vittoria clamorosa ». Il senso della realtà e delle proporzioni lo possediamo ancora, e non abbiamo alcun bisogno di chiudere gli occhi sul fatto che i comunisti svizzeri, pur essendo in notevole fase di ascesa, riuniscono sulle loro liste solo il 29 per cento dei voti dell'insieme dell'elettorato. Ma è il Popolo che manda « la verità a farsi benedire », allorché ricorre a dei neozucchi di questo genere per cercare di coprire il fatto che tutti gli osservatori svizzeri, e non soltanto quelli svizzeri, hanno visto nell'avanzata dei comunisti uno dei tratti essenziali dell'ultima consultazione elettorale. Già abbiamo riferito alcuni di questi giudizi. Eccone qualcun altro, per buona informazione dei redattori del Popolo. « Quanto ai comunisti — ha scritto Relazioni Internazionali nel numero del 4 novembre — il guadagno di un solo seggio non ne rispecchia adeguatamente i progressi, notevoli specialmente nei cantoni di lingua francese. L'avanzata comunista conferirà ulteriori stimoli alle pressioni del ritorno del partito all'opposizione ». Per Le Monde, che riferisce un giudizio della Gazette de Lausanne, « il successo dei comunisti è impressionante ». E questa è anche l'opinione della stampa americana, come indica, tra l'altro, la polemica della Neue Zürcher Zeitung con l'International Herald Tribune sulle conseguenze di questo piccolo kommunistischer Triumph. Ma è proprio la Zürcher Zeitung (nel suo articolo Motivo di autocritica, pubblicato il 1 novembre) a dover rilevare il tratto decisivo di queste elezioni: sta nel fatto che « tutti i partiti di governo hanno perso delle piume ». Questo fenomeno indica un cambiamento di clima, e rappresenta, più ancora, una « chiara dimostrazione ». Piaccia o non piaccia al Popolo, questa è la realtà. Ed è un fatto, pure, e ci dispiace ripeterci, che « anche in Svizzera si fa valere adesso la tendenza di un'avanzata comunista, già venuta in luce, come tratto generale, in tutte le recenti elezioni nei diversi paesi dell'Europa occidentale ». I conti sbagliati non siamo noi a farli.

Sergio Segre

Mentre perdura il pericolo di crolli e si ripetono movimenti tellurici

# Grave insensibilità del governo per i terremotati in Sicilia



Nelle foto: a sinistra, il campanile della chiesa di S. Sebastiano crollato dopo la prima scossa tellurica; a destra, i vigili del fuoco procedono allo sgombero delle macerie e al puntellamento delle abitazioni pericolanti

La gente continua ad abbandonare i paesi lungo la catena del Nebrodi - Il presidente della Regione « scopre » le dimensioni dei danni - Il prefetto nega finanche le tende

### Nostro servizio

MISTRETTA (Messina). 10. Lungo la catena del Nebrodi, interessata al vasto movimento tellurico, continua lo esodo delle popolazioni. Il pericolo di ulteriori crolli « deve essere tenuto particolarmente presente e le case danneggiate debbono essere sgomberate in via pressuzionale »: così si è espresso ieri a Nicosia il prof. Moretti, capo dei servizi geologici del ministero degli Interni. L'assoluta inadeguatezza dei mezzi di pronto intervento ed assistenziali, il ripetersi dei movimenti tellurici di « assestamento », la mancanza di qualsiasi coordinamento delle iniziative accentuano la « grande paura ». Di notte si dorme nei casolari di campagna, nelle poche tende finora messe a disposizione: non c'è luce, non si distribuisce una refezione calda, non ci sono brande a sufficienza. Donne, bambini, ammalati si ammassano per scaldarsi.

Così a Capizzi, un antico paese ricco di storia ma ancor più di miseria, in cima al monte a più di mille metri d'altezza. Sono rimasti in pochi: da cinquemila abitanti a poche centinaia. E' una situazione veramente drammatica che si prolunga, fra l'indifferenza delle autorità di governo, oltre il limite della sopportabilità. Il presidente della Regione siciliana, Carullo, dopo una settimana dal « terrore », ha confessato all'assemblea che « la Regione stessa non aveva coscienza delle dimensioni dei danni ». Così, dopo i primi timidi venti milioni di lire, è venuta la decisione — sollecitata dall'on. Tucceri (PCI) — di mettere a disposizione dei comuni terremotati la somma di due miliardi di lire in aggiunta ai contributi già previsti dalla legge straordinaria per la immediata realizzazione di opere pubbliche. Il prefetto di Messina, dottor Malardi, a sua volta è giunto a negare ai senza tetto di Capizzi qualche tenda in più perché le stesse « costano troppo ».

Gli episodi di insensibilità investono, del resto, il governo nazionale. Il ministro Mancini riceverà solamente lunedì 13 l'assessore regionale ai lavori pubblici, il provveditore alle opere pubbliche di Palermo, i presidenti delle Amministrazioni provinciali di Messina, Enna e Palermo. Troppo tardi e troppo ristretto l'incontro romano! Perciò la visita che il presidente Carullo ha effettuato oggi a Mistretta e Nicosia non ha suscitato entusiasmi e speranze: un senso di sfiducia generale ha circondato la visita, peraltro imposta dall'intervento comunista in assemblea fra i sinistrati. Un governo centrale che dorme, un governo regionale che non ha coraggio, generano insoddisfazione e critiche.

Il capitano dei carabinieri « Monreale » si è rivelato: « Portate subito in caserma quello lì ». Era il compagno Amadio, segretario della Camera confederale del lavoro di Messina. « Non voglio sballottare in piazza » — ha urlato il capitano che aveva impedito ai sindacalisti di partecipare all'incontro con Carullo. Ma l'energica reazione dei presenti lo ha zittito. Precise denunce e forti sollecitazioni sono state espresse da tutti i sindacati, negli interventi dei compagni on. Tucceri ed avvocato Antoci. Ma il presidente Carullo è stato evasivo, non ha assunto impegni precisi, si è rifugiato dietro le esigenze di bilancio.

All'inerzia del governo nazionale, ai balbettii del governo regionale, si oppongono già la solidarietà popolare, l'iniziativa delle Camere del lavoro. Richieste di provvedimenti speciali sono state già presentate dai gruppi parlamentari comunisti a Roma con una interrogazione urgente a firma dei compagni Maluso, Grimaldi, Speciale, Failla e altri, ed a Palermo. I gruppi consiliari comunisti nei comuni sinistrati hanno già chiesto l'urgente convocazione dei consigli comunali per sollevare un vasto movimento di opinione pubblica, per rivendicare, a nome delle popolazioni ancora terrorizzate, sicurezza, tranquillità ed una profonda azione di rinnovamento economico e sociale.

Enzo Lacaria

In un discorso ad Avezzano

## Pesante attacco del segretario dc ai repubblicani

Alla vigilia del turno elettorale che riguarda 178 comuni e del congresso dc di Milano che si pronuncerà molto più « difficile » del previsto, i nervi dell'on. Rumor saltano. Ne è prova il linguaggio tutt'altro che diplomatico che il segretario dc, usa nei comizi con gli alleati di governo, ripetutamente ammoniti a non tirare troppo la corda ». Pesantissimo, poi, è l'attacco che Rumor ha sferrato ai repubblicani in un discorso ad Avezzano. Il PRI — ha detto Rumor — « è una forza tanto piccola quanto ciarliera ». Di questo passo potrebbe « un bel giorno ritrovarsi anche fuori della porta ». La sinistra dc, frattanto, entra in polemica con il discorso che l'on. Colombo ha pronunciato l'8 novembre a Forlì. In quella occasione il ministro rimproverò alle minoranze del suo partito, ma alludendo anche alle critiche dei fanfaniani verso la politica economica governativa, di svolgere un dibattito che « assume alle volte toni e accenti che, piuttosto di proiettare fiduciosamente verso l'avvenire, creano una atmosfera sconfortante di pessimismo ». « In realtà — scrive l'agenzia della sinistra dc Forze Nuove — il pessimismo deriva dall'andamento dell'occupazione operaia, che registra un continuo calo della popolazione attiva. Non è quindi la mancanza di accorta fiducia da mettersi sotto accusa, quanto la politica congiunturale seguita che ha provocato una ripresata sopra una forte riserva di disoccupazione. Anche le prospettive per il futuro non sono tali da richiedere una protezione sfiduciosa verso l'avvenire, ma un serio impegno per rivedere gli orientamenti di politica economica, e gli strumenti e i tempi di attuazione, in modo da poter raddrizzare la situazione ».

Un esponente della sinistra dc, Granelli, ha scritto ieri che occorre avviare « un nuovo corso del centro sinistra » per il quale non bastano i convegni di studio, ma servono gesti concreti di rinnovamento, di apertura, di dialogo tra tutte le forze politiche. Insomma un nuovo indirizzo « che tenga conto dei fermenti che vanno manifestandosi nel più vasto mondo cattolico ».

Sifar e «luglio '64» in Tribunale

## Oggi il processo fra De Lorenzo e «L'Espresso»

Gli interrogatori, i sospetti, i dubbi che il governo si rifiuta ostinatamente di sciogliere sulle responsabilità politiche dello scandalo SIFAR troveranno forse una risposta, a partire da oggi, nel processo De Lorenzo-L'Espresso, che comincia alla 4. Sezione del Tribunale di Roma. Come testi a difesa, l'ex comandante del contraspionaggio, Jannuzzi, si limita a sproporzionare le frasi contenute nelle denunce dei due alti ufficiali. Quattro sono i numeri incriminati del settimanale. Ripetiamo le frasi e i concetti per i quali Scalfari e Jannuzzi vengono processati, produrranno anch'essi le prove in base alle quali il settimanale pubblicò gli articoli che hanno originato la querela per diffamazione aggravata da parte del De Lorenzo.

Oggi a Roma

Convegno sulla riforma universitaria

Inizia oggi alle 16,30 alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma il convegno sui problemi dell'università italiana indetto dalle associazioni degli assistenti di Roma, Napoli, Torino, Perugia, Cagliari e della Associazione nazionale professori incaricati (non aderisce, come invece avevano scritto erroneamente ieri nel dare la notizia del convegno l'UNAU (Unione Nazionale Assistenti Universitari)). I motivi che hanno spinto queste associazioni ad organizzare la manifestazione sono stati esposti ieri nel corso di una conferenza stampa tenuta dai professori Aurelio Misiti e Guido Barone. I motivi sono dupli. Il primo è collegato al fatto che in previsione di una discussione nell'aula di Montecitorio del d.d.l. 2314, gli assistenti e gli incaricati vogliono far conoscere il punto di vista sulla legge. Il secondo nasce dall'esigenza di polarizzare l'attenzione dell'opinione pubblica sul problema universitario. I due decenni hanno ribadito la loro posizione di netta critica nei confronti della politica scolastica governativa e dei provvedimenti previsti nella legge 2314. Nel corso dell'assemblea saranno illustrate queste posizioni. La relazione generale sarà letta dal professor Sabino Di Benedetto. Domani inoltre sarà affrontato il problema della crisi dell'associazionismo universitario in rapporto alla condizione giuridica dei docenti. Su questo tema vi sarà una relazione del professor Gabriele Giannantonio. Seguiranno gli interventi dei congressisti.

Dopo i crolli e le frane che hanno colpito la città

## Parlamentari del P.C.I. hanno visitato a Napoli le zone più danneggiate



Dalla nostra redazione

La delegazione che si incontra con il sindaco e il rappresentante della commissione sottosuolo - La necessità di iniziare immediatamente una inchiesta tecnica e amministrativa

## DICCI ALLUNAGGIO MORBIDO!

Con previsto, sin dal suo primo numero La Luna si schiera con Rumor nel tentativo di pilotare la DC verso un Congresso tripartitico.

La delegazione che si incontra con il sindaco e il rappresentante della commissione sottosuolo - La necessità di iniziare immediatamente una inchiesta tecnica e amministrativa

NAPOLI. 10. La delegazione che si incontra con il sindaco e il rappresentante della commissione sottosuolo - La necessità di iniziare immediatamente una inchiesta tecnica e amministrativa

Nuove difficoltà per la legge ospedaliera

## I medici contro ogni limite alla contrattazione

Oggi l'ANAAO decide se proseguire lo sciopero I senatori comunisti invitano il PSU a riprendere la battaglia per una vera riforma sanitaria

Nuove nubi si addensano sulla legge ospedaliera dopo il «no» delle organizzazioni dei medici all'accordo di compromesso raggiunto martedì scorso nella riunione interministeriale presieduta da Moro. Oggi, infatti, l'associazione degli assistenti (ANAAO) si riunisce per decidere se proseguire lo sciopero nazionale iniziato il 25 ottobre e concluso il 7 novembre come prima fase di lotta, cui dovrebbe appunto seguire una decretata dal 14 novembre al 3 dicembre per riprendere infine il 9 dicembre l'attività lavorativa.

La delegazione che si incontra con il sindaco e il rappresentante della commissione sottosuolo - La necessità di iniziare immediatamente una inchiesta tecnica e amministrativa

Dalla nostra redazione

NAPOLI. 10. La delegazione che si incontra con il sindaco e il rappresentante della commissione sottosuolo - La necessità di iniziare immediatamente una inchiesta tecnica e amministrativa

La delegazione che si incontra con il sindaco e il rappresentante della commissione sottosuolo - La necessità di iniziare immediatamente una inchiesta tecnica e amministrativa

La delegazione che si incontra con il sindaco e il rappresentante della commissione sottosuolo - La necessità di iniziare immediatamente una inchiesta tecnica e amministrativa

Manifestazioni del PCI per il 50° della Rivoluzione d'Ottobre

Il 50. anniversario della Rivoluzione d'Ottobre è stato celebrato nella settimana scorsa con migliaia di manifestazioni e assemblee, caratterizzate da una grande ed entusiastica partecipazione popolare. Altre, numerose, si svolgeranno oggi e nei prossimi giorni. Segnaliamo, tra le più importanti, quelle che hanno luogo nella giornata odierna a Milano, dove prenderanno la parola i compagni Ruzmanzev e Scocimarro, a Genova, con Scvliaghin e Bufalini, a Treviso, con i compagni Monochova e Arias; quelle di domani, tra le quali, oltre alla grande manifestazione di Roma, con l'intervento di Longo e Ruzmanzev, spiccano i comizi di Padova, con la Monochova e Galuzzi, di Genova, con Uralov e D'Alena, di Foggia, con Filatov e Pistillo, di Brescia, con Napolitano, di Pavia, con Colombi, di Sassari, con Cardia.

Eleonora Puntillo

in tutte le edicole CUORE nella più bella edizione oggi esistente al mondo 12 fascicoli settimanali - L. 250 cad. un'opera da conservare per tutta la vita FRATELLI FABBRI EDITORI

dall'infinitamente piccolo all'infinitamente grande... SCIENZA enciclopedia tecnica e scientifica i fenomeni e le leggi della natura le ricerche e l'esperienza tecnica dell'uomo in una prospettiva rigorosamente esatta, completa e aggiornatissima astronomia - biologia - paleontologia - chimica - fisica - matematica - tecniche e tecnologie scientifiche e industriali gli argomenti scientifici e tecnici più difficili, spiegati nel modo più comprensibile documentazione illustrativa accuratamente selezionata e tutta a colori naturali di ampiezza e valore eccezionali nelle edicole il primo fascicolo - L. 350 FRATELLI FABBRI EDITORI

LA GUERRA PER CAMPIONI DI GENOCIDIO

Dai-Lai: era un villaggio contadino oggi è un funebre ammasso di rovine

Ho visitato ciò che rimane del paese — In tutta la zona non vi è nessun obiettivo militare, nessuna via di comunicazione, nessuna industria eppure gli americani hanno sistematicamente e ripetutamente colpito: volevano uccidere, volevano distruggere



TAM KI — Un paracadutista americano della 101. brigata preme la canna del suo mitra contro la testa di un'anziana donna vietnamita durante un interrogatorio condotto da un poliziotto del regime di Saigon (Telefoto A.P. «l'Unità»)

Dal nostro inviato

THAI BINH (Nord Vietnam), novembre.

Cinquantotto morti, 22 feriti gravi, nove feriti meno gravi, 34 abitazioni familiari interamente distrutte, 24 gravemente danneggiate su una popolazione di 250 abitanti, 100, insieme di 58 abitazioni familiari. Questo è il bilancio dell'attacco aereo condotto alle ore 13.05 del 2 novembre ultimo contro il villaggio contadino di Dai-Lai distretto di Phu-Xuan, provincia di Thai Binh a circa cento chilometri da Hanoi in direzione sud-est. Ciò che di Dai-Lai sopravvive ognuno può calcolarlo da sé sulla base delle cifre suddette. Per adempiere questo compito ho fatto un'ispezione sul villaggio, e ho visto con i miei occhi tutto ciò che è rimasto di Dai-Lai.

Il corrispondente da Hong Kong del grande giornale di informazioni svedese «Dagens Nyheter» dottor Srenstedt ed io siamo stati i primi giornalisti a visitare ciò che rimane di Dai-Lai. Un misero funebre ammasso di rovine carbonizzate, qualche parete di cemento restata ancora in piedi, i tralicci perimetrali delle abitazioni massacrati, gli alberi troncati e bruciati, le risaie circostanti sconvolte dai crateri delle bombe, polvere, sabbia, calcinacci, detriti di vetri, resti di mobili e suppellettili domestiche di ogni genere.

Qua e là gruppi di persone vagano sulle rovine alla ricerca delle tracce di quelle che furono la loro casa e la loro famiglia: non di tutti i morti si sono potute recuperare tutte le parti del corpo. La maggioranza di coloro che si piegano sulle macerie sono donne. Donne e bambini sono stati in maggioranza le vittime dello sterminio. Le donne sono state uccise in gran numero e delle quali solo tre maggiori di cinquant'anni sul totale dei cinquantotto morti, trentatré avevano meno di quindici anni.

Queste proporzioni non hanno una decisa pretesa rispetto alla costante maggioranza di donne e bambini vittime dei bombardamenti americani sul Nord Vietnam: in genere gli uomini validi si trovano alle armi. Eccezionale nell'eccezione la questione presente in altri aspetti di una tale gravità che è di rigore soprassedere alla massima freddezza possibile. Deco fare violenza ai miei sentimenti, al mio turbamento profondo dopo appena qualche ora dal mio sopralluogo, ho voluto adempire questo doveroso compito di informazione. Quel che ho già altre volte avuto occasione di definire come la «guerra per campioni di genocidio» ha avuto quattro giorni fa a Dai-Lai il suo più tragico capitolo: il villaggio contadino di Phu-Xuan, poi le sorti ed in qualche modo la scelta tecnica finale dei piloti hanno voluto che la morte piombasse feroce e ineluttabile su quel villaggio: Dai-Lai come in una decimazione, come nel preletamento del gruppo degli ostaggi di quelli destinati a perire per rappresaglia. Con la differenza che nelle decimazioni i soldati del plotone di esecuzione non sanno che il loro fucile è tra quelli caricati a pallo mentre in questo caso i piloti americani sapevano a menadito che cosa erano carichi i loro velivoli.

Abbiamo domandato quante volte il distretto di Phu-Xuan ha ricevuto la visita dei bombardieri USA. Dieci volte in tutto dal marzo del '66. Sette volte le bombe sono cadute nelle risaie, tre volte più vicino al villaggio: il 13 giugno '66 fecero un luogo e un ferito, l'11 giugno di quest'anno è stato un volo notturno senza vittime, poi il 2 novembre Dai-Lai. Ancora una conferma dell'assoluta indifferenza dei comandi americani all'importanza militare delle zone e della determinazione di lanciare la terribile offensiva di Dai-Lai. Abbiamo domandato se vi è stato il tempo di creare ai piloti qualche sia pur minima difficoltà con i loro contrari. Nulla, nemmeno un colpo di fucile; hanno potuto lavorare faticosamente, senza precipitazioni, senza errore. Personalmente mi piacerebbe conoscere i loro rotoli e i loro nomi.

Fra la polvere di quella che fu la sua casa, Tran Thi Jen, una donna di 28 anni col capo coronato da una garza bianca in segno di lutto, separava con ritmo automatico e lento grandi di riso e di granturco dai pezzi di calcinacci e dalla polvere. Ammucchiata rista e

che a prendere per buone le pessime «ragioni» dell'aggressione americana contro il Nord Vietnam, nulla presenta di significativo dal punto di vista militare?

Leri la mattina era splendido sulle rovine di Dai-Lai; alle 6 del mattino un gran sole alto. Una giornata, mi hanno detto, assai simile a quella dell'eccezione. I due aerei americani sono arrivati da est, dal mare. Chi li ha visti ricorda che prima di picchiare sul villaggio sembravano grandi come una macchina fotografica. Gli uomini di equipaggio hanno potuto vedere bene molte cose. Hanno potuto vedere dall'aria non molto di meno di quello che il pilota avrebbe ed io abbiamo potuto ben vedere da terra. Dai-Lai dista cinque chilometri dal capoluogo, dieci chilometri dal Fiume Rosso, dieci chilometri dalla rotabile Thai Binh-Haiphong, otto chilometri dalla rotabile Thai Binh-Nam Dinh. Fa parte con altri cinque villaggi del comune di Phu Huan, nel distretto di Thu Tri; sia gli altri villaggi che l'insieme del distretto presentano le medesime caratteristiche: notevole lontananza dalla città.

Poniamoci pure la domanda: i due aerei americani si ritiravano da un'altra operazione e non avendo potuto sganciare sull'obiettivo tutto il loro carico si sono liberati non meno barabaramente ma a caso delle rimanenti bombe sul villaggio di Dai-Lai. Non è impossibile ma è molto improbabile. Quello che sapevano è più grave.

Non è difficile immaginare una decisa pretesa rispetto alla costante maggioranza di donne e bambini vittime dei bombardamenti americani sul Nord Vietnam: in genere gli uomini validi si trovano alle armi. Eccezionale nell'eccezione la questione presente in altri aspetti di una tale gravità che è di rigore soprassedere alla massima freddezza possibile. Deco fare violenza ai miei sentimenti, al mio turbamento profondo dopo appena qualche ora dal mio sopralluogo, ho voluto adempire questo doveroso compito di informazione. Quel che ho già altre volte avuto occasione di definire come la «guerra per campioni di genocidio» ha avuto quattro giorni fa a Dai-Lai il suo più tragico capitolo: il villaggio contadino di Phu-Xuan, poi le sorti ed in qualche modo la scelta tecnica finale dei piloti hanno voluto che la morte piombasse feroce e ineluttabile su quel villaggio: Dai-Lai come in una decimazione, come nel preletamento del gruppo degli ostaggi di quelli destinati a perire per rappresaglia. Con la differenza che nelle decimazioni i soldati del plotone di esecuzione non sanno che il loro fucile è tra quelli caricati a pallo mentre in questo caso i piloti americani sapevano a menadito che cosa erano carichi i loro velivoli.

Un villaggio da «punire»

Non è difficile immaginare una decisa pretesa rispetto alla costante maggioranza di donne e bambini vittime dei bombardamenti americani sul Nord Vietnam: in genere gli uomini validi si trovano alle armi. Eccezionale nell'eccezione la questione presente in altri aspetti di una tale gravità che è di rigore soprassedere alla massima freddezza possibile. Deco fare violenza ai miei sentimenti, al mio turbamento profondo dopo appena qualche ora dal mio sopralluogo, ho voluto adempire questo doveroso compito di informazione. Quel che ho già altre volte avuto occasione di definire come la «guerra per campioni di genocidio» ha avuto quattro giorni fa a Dai-Lai il suo più tragico capitolo: il villaggio contadino di Phu-Xuan, poi le sorti ed in qualche modo la scelta tecnica finale dei piloti hanno voluto che la morte piombasse feroce e ineluttabile su quel villaggio: Dai-Lai come in una decimazione, come nel preletamento del gruppo degli ostaggi di quelli destinati a perire per rappresaglia. Con la differenza che nelle decimazioni i soldati del plotone di esecuzione non sanno che il loro fucile è tra quelli caricati a pallo mentre in questo caso i piloti americani sapevano a menadito che cosa erano carichi i loro velivoli.

Antonello Trombadori

Collera e fierezza

Tran Thi Jen aveva negli occhi come una nube nera di sbalordimento, di orrore, di collera. Ma quanta fierezza e nobiltà assieme! La stessa fierezza e la stessa nobiltà che ho trovato nello sguardo profondo e interrogativo di Tran Thi He, una donna di 30 anni bella di una bellezza pura e terribile come trasumanata. Vivevano in sette nella sua casa di Dai-Lai. Suo marito è morto, suo figlio è morto, due figli maschi di quattro anni e di undici mesi sono morti. Lei è rimasta sola con gli altri due figli: una bambina di undici anni e un bambino di otto.

Inutile proseguire con questo elenco in questa sede. Lo eccidio di Dai-Lai merita un ben più dettagliato sponner. E sarà fatto spero nel modo più esauriente esplorando in tutta la sua tragica profondità l'abisso che le bombe americane hanno ancora più profondamente scavato in questo piccolo punto del mondo tra la «democrazia occidentale» e i diritti dell'uomo. Non ho potuto fare a meno di ricordare che qualche mese fa in un barlume di dubbio ancora Pietro Nenni sfiorò con preoccupazione il rischio che la guerra condotta dagli USA nel Vietnam potesse trasformarsi nella guerra dell'uomo bianco contro l'uomo giallo. L'ipotesi è ormai interamente superata dai fatti e questi fatti non portano soltanto la firma della Casa Bianca e del Pentagono, portano anche la firma di chi ha fatto una tale «scelta di civiltà», se non se ne dissocia. Se viceversa la guerra del Vietnam non si è trasformata e non si trasforma mai nella guerra dell'uomo giallo contro l'uomo bianco, è un fatto che la guerra condotta alla linea ideale e morale dei vietnamiti. Essi soltanto lottano per difendere assieme ai loro diritti alcuni supremi valori della civiltà umana. Anche per questo è indispensabile che la vittoria arrida interamente alla loro causa.

Antonello Trombadori

Teppismo USA a Livorno

LIVORNO, 10. Due soldati americani hanno danneggiato con una bottiglia incendiaria un' insegna luminosa del PCI esposta in piazza Repubblica. Il grave atto di teppismo anticomunista è stato compiuto nella tarda serata di ieri. Gruppi di cittadini hanno visto due uomini, che indossavano i due teppismi, lanciare la bottiglia incendiaria e poi rifugiarsi nel pullman che trasportava i militari statunitensi da Livorno a base di Firenze, dove ha sede un comando del SETAF. Gli stessi cittadini hanno fermato l'automezzo in partenza, riuscendo ad identificare i due teppismi, sui quali sono orientate le prime indagini dei carabinieri. Il compagno Bernini, segretario della Federazione del PCI, si è recato presso il questore per sollecitare un pronto accertamento delle responsabilità dell'episodio, che desta inammissibili atteggiamenti degli americani nei confronti del Paese che li ospita. La popolazione, sdegnata dal grave gesto, chiede che siano prese misure sempre più severe contro i due soldati stranieri.

C'è la libertà di stampa in Italia?

La TV truffa

Come si scatenerà la radiotelevisione nella prossima campagna elettorale? I ricordi di milioni di cittadini sono ben vivi su quanto è accaduto nel corso di quelle che l'hanno preceduta. E oggi i tempi sono ancora più confusi e arroventati nel mondo e nel nostro paese. L'accordo di centro-sinistra e la divisione dei posti nell'intero della RAI-TV non ha migliorato la situazione, anzi la gara tra parenti interni ha ancor di più pregiudicato i diritti di chi non è al governo. Durante la campagna elettorale è probabile che fittizie polemiche o reali scontri tra alleati di governo li portino a chiedere a vicenda sempre più spazio e tempo per loro, sempre concordi nel ridurre al minimo presenza e voce degli oppositori.

Ecco dunque che è bene ricordare certi trascorsi non per questo polemico, quanto per questo polemico, come leale invito a chi non dovrebbe dimenticare come reagiva contro la RAI-TV quando era all'opposizione. Il riferimento è chiaro. Socialisti e repubblicani allora hanno scaricato in Parlamento discorsi, interrogazioni, proposte di legge contro la RAI-TV ed hanno sempre dichiarato che occorre una legge organica di riforma.

Tale insistenza è durata fino a quando è comparsa la formula di centro-sinistra. Una volta al governo tutte le battaglie sono state accantonate, le proposte di legge ritirate. Alla riforma legislativa si sono illusi di sostituire la divisione dei posti. C'è chi sostiene che per gli alleati socialisti e repubblicani la DC ha offerto qualche onorifica poltrona e non molto potere tranne una fila di posti di secondo scaglione per gregari portatori di boracce. Con l'ultima revisione interna c'è invece chi sostiene che i posti messi a disposizione, addirittura allargando gli organici, sono stati troppi e che siano fiorite anche all'interno le tessere dei socialisti unificati. Qualunque delle due versioni sia quella giusta, resta il fatto che la RAI-TV non ha migliorato né come imparzialità politica, né come democrazia all'interno, né come economia di spese, né come elevatezza di trasmissioni culturali e spettacolari. Anzi!

Moralizzatori «moralizzati»

E allora? Se la DC porta il massimo di responsabilità non c'è dubbio che un grosso carico portano anche i suoi alleati, moralizzatori e che si sono fatti ora «moralizzare» dalla DC. La questione della RAI-TV è ancora più grave se diamo uno sguardo a quanto accade nel campo della carta stampata. C'è libertà di stampa oggi in Italia? In che mani sono le quasi totalità dei quotidiani e settimanali? In quelle di chi ha a sua disposizione montagne di quattrini. La libertà di stampa esiste soltanto per coloro che sono i «padroni del vapore» o per i loro amici o alleati.

Così è avvenuto infatti in Italia? Tralasciamo di fare l'elenco dei giornali defunti, dai quotidiani che erano sorti nello sfogo di libertà seguito alla Liberazione a quelli che hanno dovuto soccombere in questi ultimi anni e ultimi mesi sempre in omaggio alla libertà di stampa. Basterà limitare l'elenco a quelli che sono ancora in vita. I gruppi che possono esercitare la libertà di stampa sono quelli dei Crespi, degli Agnelli, dei Pesenti, dei Perrone, degli Angiolillo, dei Rizzoli, dei Mondadori e di pochi altri padroncini che fanno i ras nei quotidiani provinciali.

Qualche tipo di politica fanno questi gruppi con la livrea di indipendenti? In politica estera stanno impalati davanti a Johnson più impasibili dei marines del Vietnam perché quelli vanno a morire e questi sono al sicuro nella comoda trincea dei loro privilegi. In politica interna, qualunque lavoratore, dal professore universitario allo spazzino municipale può testimoniare di non avere mai letto neanche una sola riga di sostegno alle sue rivendicazioni sia economiche, sia culturali, sia politiche, per sacrosante che fossero, sul Corriere della Sera tanto per fare l'esempio classico. In sostanza tutti questi

quotidiani sono di proprietà dei monopoli o di esponenti del padronato e naturalmente ne debbono difendere gli interessi privatistici. Non c'è dubbio che faranno ancora meglio il loro dovere durante la campagna elettorale. Vogliamo scendere a particolari più scottanti, ad esempi di concentrazione e passaggi di mano ancora più interessanti?

Ecco la storia della compra vendita del Resto del Carlino, della Nazione e dello Stato. È una storia legata all'ombelico economico di commercianti di bombole a gas, ai quali qualcuno nel governo ha assicurato che, per tale operazione, si sarebbe varata una legge ad hoc (e il ministro Andreotti, l'ha nel cassetto da qualche mese) per risarcire i nuovi compratori, degli undici miliardi del costo dell'affare. In Parlamento, a questo preciso proposito, abbiamo chiamato in causa senza eufemismi l'on. Moro e il suo segretario e nessuno si è scandalizzato, meno di tutti l'on. Moro, che si è ben guardato dal rispondere o dallo sporgere querela.

Le ipoteche d.c. sulla stampa

L'affare è stato fatto ed il passaggio di queste testate dagli zuccherieri agli amici con bombe dell'on. Moro non ha certo giovato a rinvigorire la libertà di stampa. L'unica reazione è venuta dalla direzione della DC. Vi stasi scavalcare, sia pure in famiglia, dal suo presidente del Consiglio, è corsa ai ripari. I gruppi di potere all'interno del partito non sono una invenzione. Così i potentati del partito hanno messo più pesantemente le mani sul Gazzettino di Venezia, sulla Gazzetta del Popolo e sul Mattino di Napoli, oltre che su una serie di altri quotidiani minori, regionali e provinciali.

Il discorso sulla mancanza di libertà di stampa si completa se si pone attenzione al fatto che, non solo i capitalisti privati ma anche le aziende di Stato amministrano la loro pubblicità esercitando la più velenosa discriminazione: le aziende private la riservano ai loro quotidiani e settimanali anche le aziende di Stato sono più generose verso queste pubblicazioni, fatta eccezione per i fogli del centro-sinistra, mentre la negano o la censurano ai quotidiani dell'opposizione che hanno quantomeno pari diritti.

C'è ancora dell'altro. La libertà di stampa esercitata dai soli ceti privilegiati o del potentato politico non si arresta alla RAI-TV e alla stampa di giornali quotidiani o settimanali. Accanto a questa propaganda del padronato vecchio stampo e dei neo-capitalisti pullula tutto un altro tipo di stampa: pubblicazioni varie, giornalistiche, dispense economiche, agenzie giornalistiche e di pubbliche relazioni, opuscoli, libri. Tale materiale viene distribuito gratuitamente ai dipendenti, mandato a domicilio, alle loro famiglie, e su molti di questi fogli non disdegnano di porre le loro firme anche autorevoli campioni della «libertà di stampa» e dell'indipendenza di giudizio, sia sul piano politico sia su quello culturale. Basta scorrere le pubblicazioni Fiat o della Montecatini Edison, di certe banche dell'IRI o di altre aziende private o parastatali per rendersi conto di come troppe vestali siano indipendenti dalla loro coscienza ma assai sollecite verso chi non offre nulla che non controparte.

Non c'è neanche bisogno di aggiungere che tutto è fatto nell'interesse delle maestranze e con larghe aperture verso la socialità. Appunto a questo fine esaltano il padrone, ne difendono i privilegi, sono contro gli scioperi e contro gli aumenti di salario, contro la dignità della persona umana e la libertà nella fabbrica, seccati verso i sindacati, indignati contro i partiti e aperti alla apoliticità.

Come si comporterà tutto questo tipo di stampa alla vigilia elettorale? La domanda è tanto retorica che non necessita neppure di una risposta. Questa è dunque la libertà di propaganda e di stampa permessa a chi nel nostro paese è al vertice della campagna elettorale. I brogli e le truffe non attenderanno l'apertura delle urne o la revisione delle schede: sono già in atto, organizzati a distanza. Davide Lajolo

Logorata e senza prospettive la maggioranza capitolina

ROMA: UN «SINDACO-OMBRA» PER IL CENTRO-SINISTRA IN CRISI

Amerigo Petrucci si dimetterà lunedì da sindaco per farsi eleggere assessore e poter così presentare la propria candidatura alla Camera - Vivace reazione della «Base» al cumulsimo - Il fallimento politico ed amministrativo - Si discute sull'ingresso di un ex federale missino in Giunta

Un sindaco che voglia presentarsi candidato al Parlamento deve dimettersi perché la legge vieta il cumulo delle cariche. Il meccanismo è scattato decine di volte senza destare né meraviglia o, tantomeno, scandalo. A Roma, invece, i partiti sono sospesa per una paradossale mossa del sindaco, il dc Amerigo Petrucci, il quale sembra essere riuscito a trovare il modo di ottenere il seggio a Montecitorio mantenendo contemporaneamente il controllo sul Campidoglio.

L'espedito è questo: Petrucci rassegnerà lunedì le proprie dimissioni e nella successiva crisi che si aprirà, tenderà, con serie possibilità di riuscita, di collocare nel più alto scranno capitolino lo attuale responsabile del settore urbanistico, Rinaldo Santini (anche lui dc), facendosi contemporaneamente eleggere dalla maggioranza di centro-sinistra assessore al bilancio al posto di un socialista, Bruno Sargentini, dimissionario. Insomma Petrucci, rispettando nella forma la legge, si presenterà candidato alla Camera e da sindaco effettivo diventerà una specie di «sindaco-ombra».

La reazione dell'opinione pubblica all'espedito è ben sintetizzata in una recente presa di posizione di un gruppo di cattolici, raccolti intorno a «Regione democratica» e «Base» — che hanno respinto ogni tentazione di potere rifiutandosi di «divenire complici in generale del costume del cumulo delle cariche ed in particolare di un uomo che per suoi motivi personali tenta di entrare in Parlamento, ciò comportando politicamente una fuga non approvabile da responsabilità pubbliche che aveva ricercato un anno fa per un asserito servizio alla cittadinanza romana».

Questo sul piano del costume. Ma sul piano più concretamente politico che cosa nascondono le dimissioni del sindaco della Capitale e che significato ha la crisi che, si è investito, ormai da tempo, il centro sinistra capitolino? È un fatto, intanto, che non solo le preannunciate dimissioni del

sindaco e di altri componenti della Giunta, ma il concreto bilancio di attività della maggioranza di centro-sinistra sono le dimostrazioni del fallimento di fronte ai problemi, enormi e urgenti, della città, sia di una aperta rinuncia a tenere fede alle proclamazioni nuove che pure erano state fatte.

I recenti dibattiti in Consiglio comunale, svoltisi su una richiesta di dimissioni della Giunta, poi respinta, presentata dal gruppo comunista, hanno dimostrato a josa perlopiù questi punti: per il piano regolatore adottato nel '62 non esistono nemmeno gli studi preliminari di attuazione; il primo piano biennale della «167» va avanti con la celebrità di una lumaca al punto che nemmeno un millimetro di terreno di proprietà privata è stato ancora espropriato; sul decentramento amministrativo, già approvato dal Consiglio, esiste un veto del gruppo doroteo che domina la DC romana, il quale vuole rinviare l'elezione dei dodici consigli circoscrizionali a dopo le elezioni politiche. Tutto questo insieme a molte altre situazioni, sotto il cui peso la città soffoca, mentre l'azienda di trasporto pubblico va in rovina e i dipendenti sono costretti ad improvvisi e clamorosi scioperi solo per ottenere il pagamento del salario normale.

Specchio fedele di tutta questa situazione è lo stato fallimentare delle finanze comunali. L'assessore al bilancio Sargentini, rispondendo in Consiglio ad alcune richieste del compagno sen. Gigliotti, ha così sintetizzato la situazione: «debiti che sfiorano i mille miliardi, deficit annuale che supera largamente i cento, entrate tributarie che quasi non bastano più per coprire le spese normali e le quote di ammortamento dei mutui. Certo — ha detto Sargentini — la responsabilità è anche del governo che lascia in questo stato gli enti locali, ma è anche vero che a Roma si fa molto poco per colpire gli evasori fiscali».

L'assessore socialista in questa e in altre occasioni ha parlato chiaro, ma non ha stringenza di forma e con la abbondanza di notizie tipiche di un giornale parlato, piuttosto che di una conferenza; e ha approvato una proposta uscita dal dibattito: organizzare un vasto movimento di solidarietà antimeritocratica che manifesti la sua combattività intorno ai nomi del venezuelano Amerigo Martin, del peruviano Hugo Blanco e di altri dirigenti guerriglieri e rivoluzionari condannati dai regimi fasci-fantocci, e a quello del giornalista Régis Debray, che sta per essere condannato dalla farsesca corte militare di Camerun. Presente in tutto il dibattito è stato il nome di Ernesto Che Guevara Corchi, che ha parlato con numerosissimi studenti in vari Paesi latino-americani, con contadini, minatori e gente di città, ha riconfermato: «Guevara non è morto. Incarna lo spirito di ribellione esistente nei popoli dell'America Latina».

Un pubblico folto ha seguito i due rapporti, pronunciati con la

stringenza di forma e con la abbondanza di notizie tipiche di un giornale parlato, piuttosto che di una conferenza; e ha approvato una proposta uscita dal dibattito: organizzare un vasto movimento di solidarietà antimeritocratica che manifesti la sua combattività intorno ai nomi del venezuelano Amerigo Martin, del peruviano Hugo Blanco e di altri dirigenti guerriglieri e rivoluzionari condannati dai regimi fasci-fantocci, e a quello del giornalista Régis Debray, che sta per essere condannato dalla farsesca corte militare di Camerun. Presente in tutto il dibattito è stato il nome di Ernesto Che Guevara Corchi, che ha parlato con numerosissimi studenti in vari Paesi latino-americani, con contadini, minatori e gente di città, ha riconfermato: «Guevara non è morto. Incarna lo spirito di ribellione esistente nei popoli dell'America Latina».

Una campagna antimeritocratica

Per gli arrestati latino-americani

Rapporto di Corghi e De Sanctis reduci dalla Bolivia alla Casa della cultura

«Metà degli elmetti dei militi boliviani sono di foggia tedesca, metà di foggia americana. E non è un caso: il primo organizzatore della polizia militare e politica boliviana doveva diventare il fondatore delle SA naziste; e ora, gli organizzatori sono i «berretti verdi» americani». Queste osservazioni, insieme a molte altre di vibrante attualità, sono state espresse giovedì sera, nella Casa della cultura, dal compagno Sergio De Sanctis, che per Memo Nuovo ha seguito, in Bolivia, il processo a Régis Debray. Relatore, insieme al giornalista del PSUIP, il prof. Corghi, noto esponente della sinistra cattolica, che ha tracciato un quadro vivissimo e allucinate delle condizioni di vita del popolo latino-americano, nei vari Paesi che egli ha recentemente visitato.

Un pubblico folto ha seguito i due rapporti, pronunciati con la

Statali: ancora una battuta interlocutoria

COLOMBO POLEMICO SUL DOCUMENTO DELLE TRE CONFEDERAZIONI

Lunedì nuovo incontro - Una nota dei sindacati - Compatto sciopero dei nucleari CNEN

L'incontro sindacati-governo per la vertenza del pubblico impiego si è risolto ancora una volta in una battuta interlocutoria.

Per il contratto

Bancari: rotte le trattative

Massicce astensioni nelle industrie del legno

Rotte le trattative per il rinnovo del contratto del 110 mila bancari: i sindacati hanno giudicato irrisorio le proposte del ministero.

Non è una iniziativa isolata lo sciopero generale che avrà luogo il 23 novembre per iniziativa di tutte le organizzazioni sindacali dei due milioni di braccianti e coloni.

Chiesta la revoca della serrata

La FILM invita i pescatori a non lasciare le « barche »

Solidarietà del sindacato con piccoli armatori e carattisti

La serrata di protesta proclamata dagli armatori della pesca contro l'entrata in vigore della legge sulla riforma delle pensioni.

Assemblee del PCI sulla politica agraria

Oggi e domani in tutte le regioni italiane, avranno luogo centinaia di assemblee di regione.

I nucleari intanto sono scesi in sciopero per 24 ore in tutte le sedi del CNEN.

ASILI E MATERNITÀ

Impegni dimenticati

Il ricorso ad una settimana nazionale di mobilitazione per la riforma della legge di tutela della lavoratrice-madre e per l'istituzione di 2.500 asili-nido nel quinquennio 67-72 si è reso necessario.

rendo all'iniziativa che la CGIL ha posto a base della « settimana » - la risposta ad un'interrogazione parlamentare sulla condizione umana e sociale della lavoratrice da inviare al ministro del Lavoro.

2.500 asili-nido nel quinquennio. Anche qui, le richieste dei sindacati sono state contenute entro il limite minimo di 100.000 nuovi posti a fronte di un fabbisogno pari ad oltre 3 milioni.

Il silenzio governativo ha deluso le aspettative che si erano create allorché nel luglio scorso il ministro Basco assunse chiaramente l'impegno di rendere note le previsioni di spesa per la riforma della legge n. 860: questo impegno non è stato mantenuto.

Come si vede, si tratta di un onere economico limitato che verrebbe ad interessare settori produttivi che in questi anni si sono fortemente espansi, con conseguente dilatazione dei quozienti commerciali e dei profitti che, invece, dal 1950 continuano a pagare la stessa aliquota.

Sia la richiesta di perequazione i trattamenti di maternità attualmente esistenti in tutte le categorie a quelli dell'industria sia le proposte per gli asili trovano riscontro in precisi impegni programmatici previsti ai numeri 85 e 92 del capitolo VII del Piano Economico Epurativo.

Lavoro senza legge nel Sud per 200 mila raccoglitrice

Il governo rifiuta di dare garanzie per collocamento, contributi previdenziali, assistenza sanitaria e asili. Verso lo sciopero nazionale del 23 novembre - Prime lotte e primi risultati in Calabria

Non è una iniziativa isolata lo sciopero generale che avrà luogo il 23 novembre per iniziativa di tutte le organizzazioni sindacali dei due milioni di braccianti e coloni.

Nel caso delle 200 mila raccoglitrice d'olive, che stanno gradualmente occupandosi nella raccolta del remunerativo prodotto, tutti i problemi si ripresentano assieme.

Mentre sono in corso i primi scioperi, la Federbraccianti-CGIL ha fatto nuovi passi in sede nazionale.

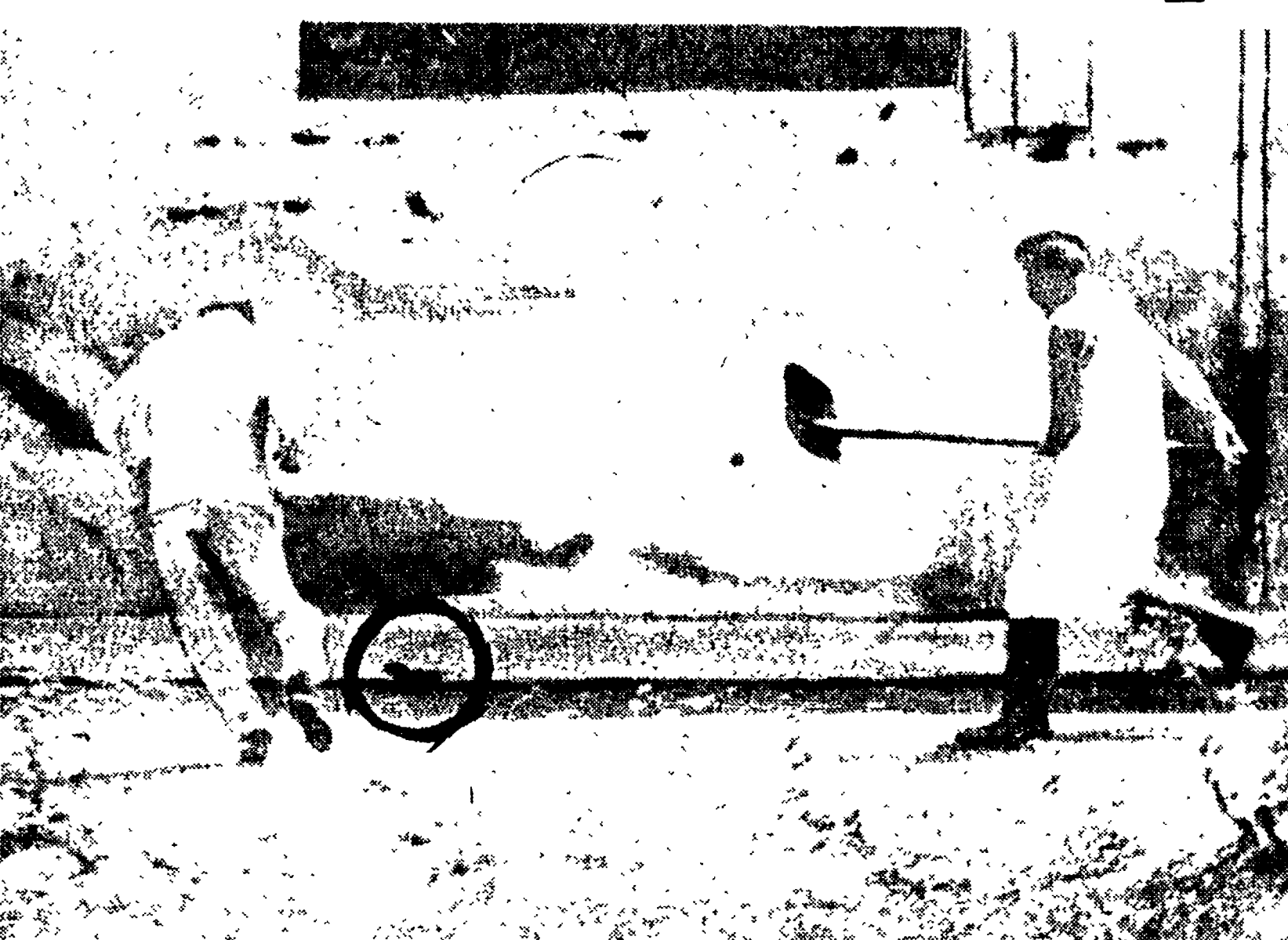
AL MINISTERO DEL LAVORO, per a) la costituzione e il pieno funzionamento dei Comitati consultivi comunali e dei Comitati provinciali previsti dalla legge del 1960; b) il controllo degli uffici di collocamento e degli ispettori del Lavoro perché tutta la manodopera sia assunta con regolare nulla-osta; c) la istituzione di una adeguata rete di asili nido, scuole materne, refezioni per i figli delle raccoglitrice.

ALL'INAIL e ALLA SANITÀ, perché sia compiuta una indagine sanitaria per la prevenzione, la cura e l'indennizzo dell'anchilostomiasi, malattia professionale che ha colpito migliaia di raccoglitrice; perché siano costituiti nuovi centri di prevenzione e utilizzati quelli esistenti.

ALL'INAM, per a) assistenza ai cosiddetti « migranti », cioè a chi ha meno di 51 giornate; b) corresponsione di indennità di malattia anche ai « migranti ».

L'INAM, unico ente che abbia risposto, ha scaricato la responsabilità di una decisione sul ministero del Lavoro. Alcuni successi sono stati invece ottenuti in Calabria: a Cosenza sono stati aperti 4 asili per 600 bambini, alcune Commissioni si sono riunite.

Ospedale con i topi



Il PCI propone un referendum popolare

Industria zaccarifiera in gestione pubblica

Un discorso di Chiaromonte al convegno interprovinciale di Argenta

FERRARA, 10. Eliminare il dominio monopolistico del settore bietcolto-zaccarifero: su questo tema si è svolta ad Argenta (Ferrara) una manifestazione interprovinciale del PCI.

di molte forze politiche e sindacali, è stato posto il problema di un controllo pubblico sull'industria zaccarifiera.

zuccheneri perché firmo una proposta di legge di iniziativa popolare in tal senso. Un vasto « referendum » popolare: ecco in che cosa consiste l'iniziativa del nostro partito.

La recente trattativa in sede comunitaria ha detto tra l'altro Chiaromonte - si è risolta, ancora una volta, in modo sfavorevole per l'agricoltura e i contadini italiani.

È evidente allora che bisogna aumentare il consumo di zucchero e per far questo bisogna anche diminuire il prezzo (che è invece il più alto nel MEC).

Se ti abboni subito per tutto il 1968 riceverai L'Unità a casa per 13 mesi (pagandone 12) perché tutti i nuovi abbonati annui (a 7, 6, 5 numeri) ricevono gratis L'Unità l'intero mese di dicembre, con un risparmio complessivo da 3.500 a 5.000 lire.

Advertisement for 'TREDICI MESI PAGANDONE DODICI IN CASA TUA' featuring a stack of newspapers and promotional text about subscriptions.

Il Consorzio al governo

100 miliardi d'integrazioni per gli olivicoltori: spenderli bene

Il pagamento dell'integrazione sull'olio d'oliva - circa cento miliardi, secondo le attuali previsioni di produzione - mette in movimento i produttori, i ricattati dell'industria molitoria, sia nella forma del ricatto dei frantoi della Puglia (che rifiutano di frangere le olive dei contadini per costringerli a svendere) che in quella dei contratti onerosi, vengono sempre più energeticamente esortati.

La contrattazione fra olivicoltori organizzati nel Consorzio e industrie frangitrici acquista intanto vigore. Accordi fatti a Firenze mettono a carico dell'industria le spese di trasporto al frantoio e assicurano che il « costo » da pagare non supererà il 4%.

Questa foto è stata scattata all'interno dell'ospedale civile di Terni e mostra un infermiere e un ricoverato che danno la caccia ad un grosso topo.

I dipendenti della SACA manifestano

CARRARA, 10. Grande giornata di lotta dei dipendenti della SACA, che si è conclusa a tarda sera a Carrara con la solidarietà dei cittadini. Le scorse ore del sciopero odierno di 24 ore - a cui hanno partecipato tutti i cinquecento dipendenti della società di Pistoia, Lucca, Massa e Carrara - sono da ricercarsi nella decisione della direzione di trasferire la SACA ad una gestione privata.

Solo nell'inchiesta parlamentare l'arma per spezzare il silenzio

L'OMERTÀ PROTAGONISTA DEL PROCESSO AI MAFIOSI

Continuano le deposizioni mute - «Non conosco nessuno, non ho sospetti» - Come e perchè i capomafia hanno goduto per anni dell'immunità Il riguardo ai notabili dc affossa le indagini

Dal nostro inviato

CATANZARO, 10. La gamba sinistra di una martoriata da un orrendo edema, Raffaele Spina - gregario dei Greco di Ciaculli - continua ad insistere, infastidito e greco: «Non ci posso dire nulla, presidente: sospetti non ne ho, a nessuno conosco».

L'antimafia che lo voglia o no il senatore Palumbo, debbono una buona volta uscire alla luce. Si può dire che le parole battano non solo i comunisti in sede politica, ma anche tutta la stampa, l'opinione pubblica, il Pci di Catanzaro e non solo.

Spiegano ancora - e i giudici sono stati costretti a saperlo dai giornali - che se Rosario Manca ha potuto trasferire per quindici anni da un capo all'altro della terra qualsiasi partita di droga, questo è avvenuto anche perché Palumbo era amico di Catanzaro, in quanto come un fratello, e quando c'era puzza di bruciato trovava sempre generosa ospitalità in casa dell'onorevole.

Scalia: «Dovere imprescindibile» pubblicare gli atti dell'Antimafia

La necessità che la commissione parlamentare antimafia renda noti a breve scadenza i risultati della sua inchiesta è stata sostenuta dall'on. Scialoja, deputato dc e dirigente della Cisl.

in poche righe

Tanta droga

PARIGI - Ned e Andrew Gordon, americani, fratello e soccorritori di droga, sono stati arrestati all'aeroporto di Orly, avevano un carico ingente di eroina: 5 chili, per un valore di un miliardo e un quarto di lire.

La modella uccisa

NEW YORK - Il Fbi avrebbe rintracciato negli Usa il massiccio indizio dell'assassinio della modella francese Claude Debbarre, uccisa a Londra il primo settembre. Si tratterebbe del figlio di un ricco costruttore. Difficile l'estradizione perché si tratterebbe di un demone.

Oltre la rapina

SANREMO - Danielle Courtial, figlia di un magistrato francese, 18 anni, autostoppista. Girava l'Italia. Presso Sanremo ha ottenuto un passaggio in Libano, è stata rapinata e successivamente violentata. Accusato dei fatti è arrestato lo studente Vincenzo Sances.

Ucciso e resuscitato

TORONTO - L'agente di borsa Myer Rush, ucciso da una bomba ad orologeria esplosa sotto il suo letto in albergo, è stato «resuscitato» in un ospedale dopo che, in seguito ad un'operazione diretta a salvarlo, il suo cuore si era arrestato. L'agente di borsa aveva subito un altro at-

Paracadute all'aereo

LAKEHURST - Due inventori di origine italiana, Darro Manfredi e Angelo Patti, hanno messo a punto un sistema per evitare la caduta di aerei in avaria.

Turismo jugoslavo

BELGRADO - Il '67 è stato un'annata d'oro per il turismo jugoslavo. Tre milioni e 345 mila stranieri si sono recati nel Paese (3% in più dello scorso anno) tra giugno e settembre.

Èra delitto

PADOVA - L'operaio Libero Rizzato non morì per cause naturali, come si disse al tempo del decesso, sei mesi fa. Questo sostiene il giudice che ha incriminato la vedova, Gabriella Baracco, di averlo ucciso, aiutata dall'amante, propinandogli del veleno.

SOLO COLPA DEI BUFALI LA CATASTROFE DI BATTIPAGLIA?



Il dolore straziante di alcuni congiunti davanti alla bara di una delle vittime della sciagura

Accusati di disastro il mandriano e un manovale delle FS

La sciagura ripropone il problema della sicurezza delle ferrovie e la necessità di più moderni mezzi di segnalazione - Riattivata parzialmente la linea ma chi viaggia ha paura - Il dolore dei parenti delle vittime

Dal nostro inviato

BATTIPAGLIA, 10. Poteva essere evitata la strage ferroviaria a Battipaglia? Questo l'inquietante interrogativo che domina a ventiquattro ore di distanza dalla sciagura che ha provocato la morte di 12 persone e il ferimento di altre 72.

La procura della Repubblica di Salerno ha emesso mandato di cattura contro Raffaele Gaeta di 35 anni e Pietro Narducci di 39, il primo guardiano della mandria di bufali che ha invaso l'altra notte la linea ferroviaria sulla quale sarebbero poi passati i due treni e il secondo manovale guardabluoco in servizio nella stazione di San Nicola Varco: entrambi sono imputati di disastro colposo.

La quale possibilità aveva il manovale di avvertire del pericolo un treno che non era transitato ancora nella stazione di San Nicola Varco? Pietro Narducci ha infatti segnato la presenza della mandria al macchinista del direttorio provinciale da Reggio Calabria, il quale ha rallentato la marcia. Ma poteva avvertire in tempo utile il capotreno del «Trinacria»? E' questo un interrogativo al quale sulla scorta degli elementi a disposizione non è possibile dare risposta.

Grave processo a Torino

Morì dissanguata in ospedale: accusati di omicidio 5 medici

La donna dette alla luce un figlio e fu lasciata con una ferita di dieci centimetri aperta

Dalla nostra redazione

TORINO, 10

Cinque medici risponderanno di omicidio colposo per aver lasciato morire dissanguata nel più grande ospedale ostetrico e ginecologico di Torino, il «Sant'Anna», una donna di 35 anni che aveva appena avuto il quarto figlio. Tra i cinque sanitari incriminati oggi dal magistrato figura il personaggio certamente più noto e più importante di tutto il corpo sanitario torinese, il prof. Pino Foltz, di 69 anni, da ben trentatré anni sovrintendente sanitario del massimo complesso ospedaliero piemontese, il «San Giovanni», fino allo scorso luglio direttore sanitario del «Sant'Anna».

chiamata dalle grida di un'altra gestante, erano accorsi i medici. Cosa accadde il 20 febbraio al «Sant'Anna»? Il bambino della Principessa nacque alle 17,10, con l'aiuto di un semplice assistente volontario, il dott. Giuseppe Bigano, di 31 anni, e di un'ostetrica. Subito dopo si manifestò un'emorragia ed il medico suturò due lacerazioni al collo dell'utero. Come hanno poi accertato i periti settori, il dott. Bigano non si accorse che una delle lacerazioni proseguiva per ben sette centimetri nel corpo dell'utero e che anche un'arteria era lacerata. La donna venne ricoverata nella sua camera. Alle 18 il dott. Bigano passò le consegne ad un altro assistente volontario, il dottor Ezio Tinetti, di 37 anni, senza segnalargli la presenza di un caso delicato come quello della Principessa. Così solo più tardi, consultando la cartella clinica (redatta del tutto sommarariamente) secondo i periti e parlando con l'ostetrica il dott. Tinetti scoprì che la paziente era in condizioni delicate. La visitò, le praticò un tamponamento ed una trasfusione di sangue, quindi telefonò al medico di guardia, dott. Pier Franco Carozzone, di 38 anni, che si trovava nella sua abitazione, dicendogli che «avrebbe gradito che passasse a vedere la donna».

Saragat? «Assente» Sospesa la classe

Una intera classe del Liceo Scientifico «Ippolito Nievo» di Padova è stata sospesa per sette giorni, dopo che fra i banchi era stata trovata una foto del presidente Saragat con dietro la scritta «assente».

Per porre fine ad una discussione su di un programma televisivo, un uomo ha colpito la moglie con una gommatata.

Uccide la moglie con una gommatata

Per porre fine ad una discussione su di un programma televisivo, un uomo ha colpito la moglie con una gommatata.

Litiga col marito: ammazza le figlie

Terribile tragedia della folia in una famiglia bozzanese: una giovane madre di 24 anni, dopo un furibondo litigio con il marito, ha ucciso le sue due figliette, Cristina ed Emanuela Colonnelli, la prima di due anni, la seconda di soli otto mesi.

L'attrice soccorsa in fin di vita

Jennifer Jones giù dagli scogli dopo il sonnifero



MALIBU (California) 10.

Jennifer Jones, la nota attrice cinematografica interprete di «Bernadette», «Gli amanti del sogno», «L'amore è una cosa meravigliosa», «Duello al sole», «Madama Bovary», «Tenera è la notte».

qualcuno avvertita lo sceriffo di Malibu che Jennifer Jones era stata ritrovata. Un uomo, seguendo delle impronte sulla spiaggia, si era trovato di fronte al corpo di una donna che sembrava priva di vita.

Decisione di Umberto e Maria José

Chiesta l'interdizione per Beatrice di Savoia

I Savoia hanno deciso di chiedere l'interdizione di Maria Beatrice di Savoia, la principessa di Savoia, che è stata dichiarata interdetta.

aver sollecitato la Procura della Repubblica a promuovere la azione di interdizione d'ufficio. Ieri gli avvocati hanno compiuto un ultimo tentativo con il Procuratore capo, prof. Giuseppe Veronesi, il quale ha fatto presente ancora una volta che non spettava al suo ufficio promuovere l'azione, dato che il provvedimento può essere chiesto dai genitori e dai congiunti fino al quarto grado.

Decine di poliziotti contro un pugno di donne asserragliate nelle case di Settecamini

# A colpi di scure gli agenti nelle case occupate

## Bimba in ospedale col cranio fratturato

### Una donna si svena, altre due sono gravi

Otto famiglie hanno passato una notte in altrettanti appartamenti occupati: l'IACP ha ultimato i lavori da tempo ma non ha consegnato i locali. Questurini e carabinieri hanno preso d'assalto le case per cacciar via gli «abusivi» — Madri e bimbi percossi, calpestati e trascinati per le scale

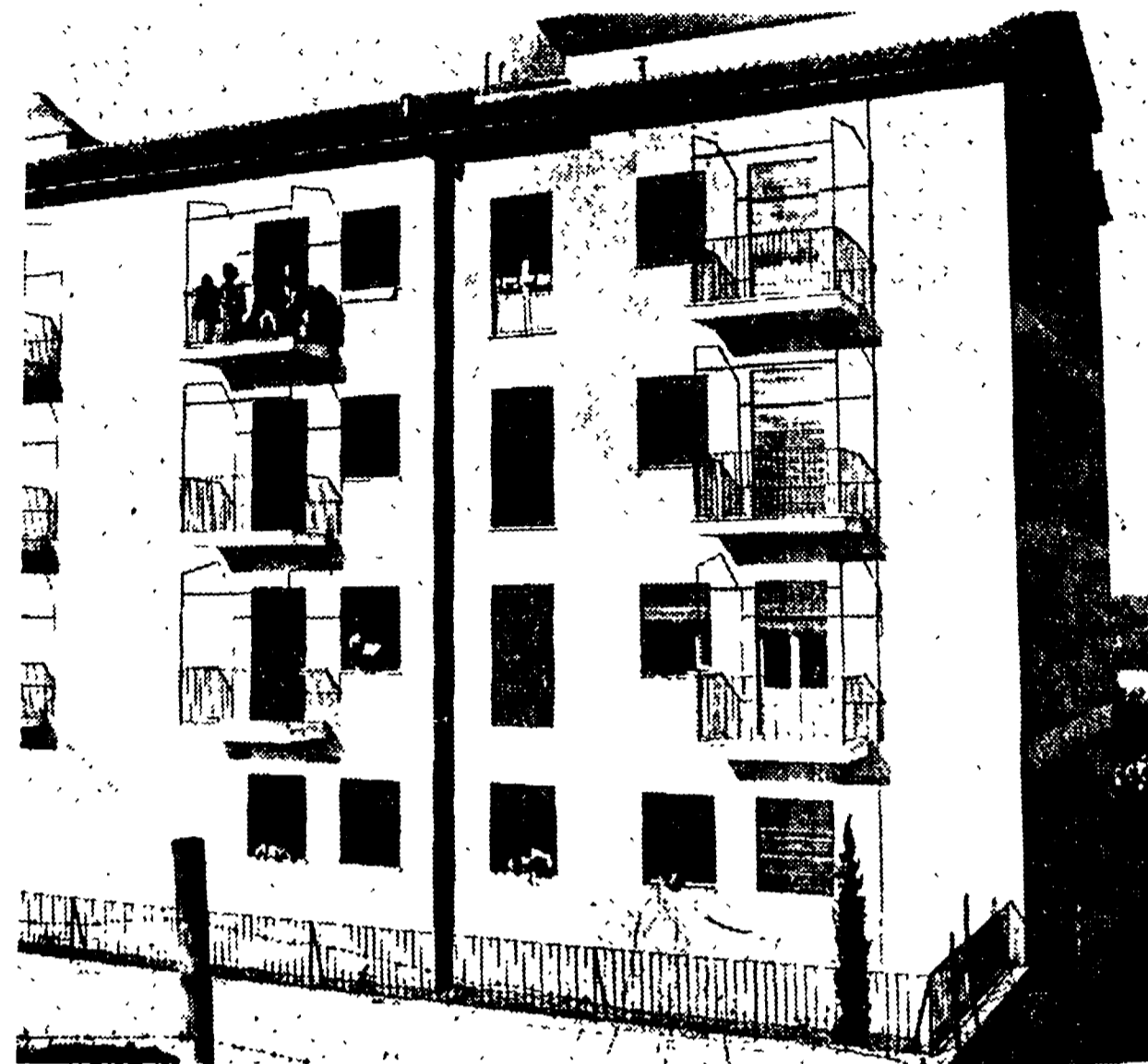
Hanno avuto per una notte una casa vera, un tetto fresco di calce, al posto delle marce tavole di legno delle baracche. Poi il bel sogno di un pugno di donne, dei loro bambini, è sfumato, si è trasformato in dramma. Poliziotti e carabinieri sono intervenuti contro di loro con una brutalità agghiacciante: a colpi di scure hanno sfasciato le porte degli otto appartamenti di una palazzina IACP, a Settecamini, dove altrettante famiglie si erano rifugiate. Con le accette in pugno hanno fatto irruzione nei locali fraccassato finestre, infilati, le punche asserragliate le famiglie avevano portato. Poi si sono scagliati contro gli occupanti: hanno percosso, calpestato donne e bambini, li hanno trascinati, sempre picchiandoli giù per le scale.

Il bilancio dell'operazione di polizia è drammatico: una bimba di appena sette mesi è ricoverata al Policlinico con la frattura del cranio. Una porta, buttata giù dai colpi di scure dei poliziotti, è piombata addosso. Altre tre giovani donne, sono poi ricoverate in corsia in gravi condizioni: due di esse rischiavano di abortire per il violento choc e per le percosse ricevute, mentre l'altra quando ha visto quattro poliziotti con le accette in mano piombare addosso, pazza di terrore, si è svenata. Cinquant'ora poliziotti e carabinieri per otto donne e per i loro piccini: questo in pratica lo spiegamento di forze per l'operazione che è stata condotta (non si può certamente fare a meno di citarlo in un caso come questo) dal dirigente del commissariato Prenestino, Masetta. Quest'ultimo, oltre a chiedere rinforzi ai carabinieri ha perfino fatto affluire ieri mattina a Settecamini, alcune squadre di vigili del fuoco, per paura di «gesti scoscesi» da parte degli «abusivi».

Vale a dire, ripetiamo, otto donne e i loro piccini che tutti insieme, l'altra sera, avevano occupato una delle palazzine che l'IACP ha fatto costruire a via Roiale, entrando in alcuni dei quattro appartamenti. Gli occupanti rimasti fuori, per andare poi a lavoro: dentro, barricate, ci sono rimaste le mogli pronte a battersi pur di conquistare una casa, con le armi che hanno passato tutti gli inverni, e soltanto uno che in baracche ci ha



Ecco la piccola Cristina Angelini, di appena sette mesi, ricoverata al Policlinico con la frattura del cranio. Una porta buttata giù dai colpi di scure dei poliziotti le è piombata addosso ferendola. Nella foto a fianco: la palazzina dell'IACP a Settecamini dove carabinieri e poliziotti hanno compiuto a loro brillante «operazione» contro un pugno di donne e di bambini



Si sviluppano a Savona le indagini per l'omicidio di cinque anni fa a Settebagni

## Il prete accusato del delitto va dal giudice per discolparsi

### Il compagno Rumianzev porterà il saluto del PCUS

#### Domani all'Adriano con Longo per celebrare l'Ottobre rosso

Domani mattina, alle ore 10, al Teatro Adriano si svolgerà una manifestazione del compagno Luigi Longo, segretario generale del Partito, la manifestazione celebrativa del 50. anniversario della Rivoluzione socialista d'Ottobre. Il compagno Luigi Longo parlerà sul tema: «Sulla strada aperta dalla Rivoluzione d'Ottobre avanti nella lotta per la pace, la democrazia e il socialismo». Il vice-presidente dell'accademia delle scienze dell'URSS, prof. Alexei Rumianzev, porterà il saluto del Partito comunista dell'Unione Sovietica. Sull'anniversario della Ri-

«Non sono un assassino...» — Il magistrato ha preso atto della dichiarazione — Chiesta ai CC di Savona una documentazione fotografica sul sacerdote ricercato

Il giudice si è però, dovuto limitare a prendere atto delle dichiarazioni del vero ed unico sospettato e dei suoi innocenti confratelli. Nessuno finora, e tantomeno il magistrato di Roma che ha riaperto l'inchiesta, gli ha chiesto di interrogare il monsignore, di porgli anche delle contestazioni, di nuovergli delle accuse. Per ora le indagini si sono limitate ad una documentazione fotografica del sospettato che i carabinieri romani hanno chiesto ai colleghi di Savona. Se è chiaro lo scopo, il magistrato di Roma si è subito mosso per mostrare le foto del sacerdote a numerose persone ed anche a quel Giampiero Pagliucca che dopo aver accusato il monsignore, si è tirato precipitosamente indietro, buscando così una denuncia, con conseguente arresto, per falsa testimonianza.

Oggi all'Università

## Nuove elezioni per il Rettore

### Proibito dal Decano un manifesto della Associazione degli studenti cattolici

Questa mattina il corpo accademico dell'Università torinese per la quarta volta all'anno, nel breve periodo di 20 giorni, per eleggere il rettore. Le votazioni si svolgeranno dalle 9 alle 13,30 nell'Aula Magna della Facoltà di lettere. Dopo le tre «formule» i candidati in élite sono: i mastri solo due; i professori D'Avack e Monalenti; non è quindi da escludere che questa sera il corpo accademico rescua ad eleggere il nuovo rettore.

Comune-Sanità  
accuse e  
controaccuse  
**Ma la città resta sporca**  
La compagnia Gioggi giudica inadeguati i provvedimenti della Giunta sulla situazione igienica - L'intervento di Javicoli

Il ministero della Sanità accusa il Comune; il Comune replica e accusa, a sua volta, la Sanità; il ministero degli Interni e quello del Tesoro. Risultato di questo palleggiamento di responsabilità è che la città è nello stato che è: cioè una delle città più sporche d'Italia. Ieri sera, del problema si è discusso in Consiglio comunale il sindaco ha visto, come è ben lenizzato col medico provinciale prof. Del Vecchio il quale puntualmente ad ogni scivolone di responsabilità, lancia accuse contro il Comune e ignora che esistono invece diversi livelli di responsabilità.

Alcanto suo, l'assessore all'Igiene, Cabras, ha anch'egli polemizzato col medico provinciale elencando numerosi esempi di provvedimenti presi dall'Amministrazione. Fra l'altro, Cabras ha detto che «uscita amarezza rilevare, una cosa che ha fatto impressione nei miei rapporti ministeriali. L'adozione del criterio sempre più di nuove rilevazioni senza una adeguata affluenza delle cause delle disfunzioni e provocare allarme sproporzionato alle condizioni di fatto; di emettere condanne contro i medici nei confronti dei servizi comunali dotati di un ottimo livello di preparazione tecnica ed efficientemente dediti ai compiti di istituto».

Tutto ciò può appagare uno scrupolo di efficientismo burocratico ma non appare come la strada sennò, per affrontare questi eventi che coinvolgono il Comune, come l'Amministrazione dello Stato, ed investono il tema centrale della crisi degli Enti locali.

## il partito

COMM. CITTA' E AZIENDA: Lunedì alle 17,30 è convocata presso la Federazione la commissione di studio della proposta di legge n. 20 del Censis. S. Orsini ore 19 con Bagnasco; Finocchio ore 19 con De Vito.

## L'ordine con l'accetta

Quello che è accaduto ieri a Settecamini ha passato il segno. Abbiamo due domande da avanzare, chiediamo al ministero degli Interni se è tollerabile che un personaggio come il signor Montano, sul conto del quale non vale neanche la pena di spendere un aggettivo tanto evidente è la gravità delle sue azioni, possa rimanere ancora al suo posto, e se è tollerabile la direzione di un commissario. Oppure dobbiamo considerare «normalità» il fatto che nuclei di poliziotti si scagliano con premeditata brutalità e con tanta violenza, contro un gruppo di donne e bambini?

Per protesta contro la crisi economica

## Fiumicino si prepara allo sciopero generale

### Astensioni dal lavoro alla Chriff Crast - Fermi i pescherecci

La pesante situazione economica in cui è venuto a trovarsi Fiumicino si è aggravata con la situazione di Fiumicino su tutta la costa. Nella mattinata la C. I. della Chriff Crast, un cantiere italo-americano che costruisce moli e pontoni, si era recata all'ufficio regionale del lavoro per protestare contro le continue e ingiustificate multe applicate agli operai e licenziamenti di dipendenti. I giorni poco dopo da nuove assunzioni. La direzione della Chriff Crast, inviata a l'incanto, non si era presentata. I membri della Commissione, né mai, non è stato il primo pomeriggio al lavoro sono stati sospesi per due giorni con l'assurdo pretesto di essersi allontanati arbitrariamente dal lavoro. Appena si è diffusa la notizia del grave e provocato provvedimento della direzione i dipendenti della Chriff Crast hanno deciso di sciendere in sciopero di solidarietà. L'80 per cento dei lavoratori ha lasciato il cantiere.

Mentre alla Chriff Crast si svolgeva lo sciopero, i piccoli armatori, della flotta peschereccia, hanno votato a un'altra manifestazione di lotta. Tutte le imbarcazioni, sono state messe in disarmo per protestare contro l'asservimento dei contribuenti, assicurati decisi dalla legge sulla presidenza marittima. I pescherecci, come si sa, pur riconoscendo il giusto il diritto di sciopero, non hanno mai fatto un uso serio del loro diritto di sciopero. Il giorno del loro sciopero, si sono limitati a far finta di non lavorare, ma non hanno mai fatto un uso serio del loro diritto di sciopero. Il giorno del loro sciopero, si sono limitati a far finta di non lavorare, ma non hanno mai fatto un uso serio del loro diritto di sciopero.



# settegiorni radio-TV

DAL 12 AL 18 NOVEMBRE

«La fiera delle vanità» in sette puntate

## Gli «eroi negativi» di Thackeray in TV



«La fiera delle vanità», il ben noto romanzo affollato di «eroi negativi» di William Thackeray, uno fra i maggiori scrittori inglesi del periodo vittoriano, verrà presentato in sette puntate da domenica, in TV (Primo canale, ore 21) nell'adattamento di Anton Giulio Majano, che ha curato anche la regia. Fra gli interpreti Romolo Valli, Andrea Checchi, Ilaria Occhini e Didi Perego. Nella foto, una scena in cui appaiono Luigi La Monica, Nando Gazzolo, Ilaria Occhini, Gabriele Antonini e Maresa Gallo.

15 NOVEMBRE Mercoledì

### TELEVISIONE 1°

- 17,30 GIOCOGIO'
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
- 18,45 PRIMO PIANO
- 19,30 QUINDICI MINUTI CON JENNY LUNA
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA CRONACHE ITALIANE OGGI IN PARLAMENTO IL TEMPO IN ITALIA
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21,00 VIVERE INSIEME Per non somigliarti Originale televisivo di Massimo Dursi
- 22,15 MERCOLEDÌ SPORT
- 23,00 TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2°

- 21,00 TELEGIORNALE
- 21,15 LA TRAGEDIA DEL CAPITANO SCOTT Film - Regia di Charles Frend
- 22,55 PANORAMA ECONOMICO

### RADIO

#### NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua tedesca; 7,10: Musica stop; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: La Radio per le Scuole; 10,35: Le ore della musica; 11,30: Antologia musicale; 12,05: Contrappunto; 13,20: Appuntamento con Claudio Villa; 14,40: Zibaldone italiano; 15,45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16 e 30: Corriere del disco; 17,20: I custodi, originale radiofonico di L. Darbon; 17,35: Le grandi canzoni napoletane; 17,45: L'Approdo; 18 e 15: Per voi giovani; 19,35: Luna-park; 20,15: La voce di Audrey; 20,30: Due canzoni; 20,35: Commedia di Margherita Duras; 21,00: Concerto sinfonico, diretto da Herbert Handt; 23: Oggi al Parlamento.

#### SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billardino a tempo di musica; 8,15: Buon viaggio; 8,40: Lia Zoppelli; 9,12: Signori l'orchestra; 9,40: Album musicale; 10: Musiche da film; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Cor-

#### TERZO

radio fermo posta; 11,40: Le canzoni degli anni '60; 13: Il vostro amico Walter; 14,04: Juke-box; 15: Motivi scelti per voi; 15,15: Grandi concerti; London Wind Soloists; 16,05: Musiche via satellite; 16,38: Pomeridiana; 18,35: Classe unica; 18,50: Aperitivo in musica; 19,30: Radiosera; 20: Diana Torrieri presenta: Amore mio, recital della sera; 20,30: Spettacolo per cori e orchestre; 21: Come e perché; 21,10: La chimica dei ricordi; 21,30: Cronache del Mezzogiorno; 21,50: Tra 1000 canzoni.

#### TERZO

Ore 10: Musiche operistiche; 10,55: Franz Schubert, Dimitri Sciostakovic; 12,20: Il violino di Francesco Maria Veracini; 12,50: Concerto sinfonico, diretto da Malcolm Sargent; 14,30: Recital del pianista Marcello Abbado; 15,40: Compositori contemporanei: L. Dallapiccola; 16,10: G. P. Telemann, K. Stamitz, L. van Beethoven, B. Martini; 17,20: Corso di lingua tedesca; 18,30: Musica leggera d'eccezione; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,20: Trenta Esercizi per clavicembalo di Domenico Scarlatti; 21: Il teatrino dei guffi; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: Incontri con la narrativa; 23,05: Musiche contemporanee; 23,45-23,55: Rivista delle riviste.

16 NOVEMBRE Giovedì

### TELEVISIONE 1°

- 17,00 IL TEATRINO DEL GIOVEDÌ
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
- 18,45 QUATTRO STAGIONI
- 19,15 MATRIMONIO A SORPRESA Telefilm - Regia di William Asher
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE OGGI IN PARLAMENTO IL TEMPO IN ITALIA
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21,00 MUSIC RAMA Canzoni da film
- 22,00 TRIBUNA POLITICA
- 23,00 TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2°

- 21,00 TELEGIORNALE
- 21,15 NOI E GLI ALTRI
- 22,05 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO

### RADIO

#### NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua francese; 7,10: Musica stop; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: L'Antenna; 10,35: Le ore della musica; 11,30: Antologia musicale; 12,05: Contrappunto; 13,20: Oggi Riva; 14,40: Zibaldone italiano; 15,45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Novità discografiche americane; 17 e 20: I custodi, originale radiofonico di Leslie Darbon; 17,35: Ritornano le grandi orchestre; 18,15: Gran Varietà, con Baimondo Vianello; 19,30: Luna-park; 20,20: Recital: Connie Francis; 21: Concerto del pianista Wilhelm Backhaus; 22: Tribuna politica; 23: Oggi al Parlamento.

#### SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billardino a tempo di musica; 8,15: Buon viaggio; 8,40: Lia Zoppelli; 9,12: Signori l'orchestra; 9,40: Album musicale; 10,15: Jazz Panorama; 10,40: Il giro del mondo in 80 donne; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 13: Non sparate; 14 cantante; 14: Juke-box; 14

#### TERZO

e 45: Novità discografiche; 15,15: Grandi cantanti lirici: soprano Anna Moffo, tenore Franco Corelli; 16 e 15: Rapsodia; 16,38: Pomeridiana; 18,35: Classe unica; 18,50: Aperitivo in musica; 19,30: Radiosera; 20: Fuorigioco; 20,10: Ricordanze della mia vita; di Luigi Settembrini, adattamento; 20 e 45: Canzoni napoletane; 21: Taccuino di partitissima; 21,30: Cronache del Mezzogiorno; 21,50: Musica da ballo.

Ore 10: Felix Mendelssohn-Bartholdy; 10,35: Ritratto d'autore: Paul Hindemith; 12,10: Università internazionale Guglielmo Marconi; 12,55: Antologia di interpreti; 14,20: Musiche cameristiche di Anton Dvorak; 15,30: Novità discografiche; 15,30: Peter von Winter; 17,10: Georg Friedrich Haendel; 17,20: Corso di lingua francese; 17,45: Bela Bartok; 18,30: Musica leggera d'eccezione; 18,45: Pagina aperta, settimanale di attualità culturale; 19,15: Concerto di ogni sera; 20: In Italia e all'estero, selezione di periodici italiani; 20,15: Johann Sebastian Bach: Grande Messa in si minore, dirett. Otto Klemperer; 21,15: Il giornale del Terzo; Scrittori degli anni venti; Lorenzo Viviani; 23,15: Rivista delle riviste.

17 NOVEMBRE Venerdì

### Ascoltate

«OGGI IN ITALIA»

(ora legale italiana)

- Ore 8,00-8,30: su metri 48,1; 48,9; 240 (6235; 6135; 1250 kc/s)
- Ore 13,45-14,15: su metri 27; 30; 240 (11905; 9625; 1250 kc/s)
- Ore 18,00-18,30: su metri 27,7; 31,20; 207; 240 (11675; 9645; 1250 kc/s)
- Ore 20,30-21,00: su metri 397 (755 kc/s)
- Ore 21,30-22,00: su metri 25,34; 31,01; 41,18; 7285 (11840; 9675; 7285 kc/s)
- Ore 23,30-24,00: su metri 31,1; 41,18 (9675; 7285 kc/s)
- Ore 23,30-01,00: su metri 240 (1250 kc/s)

### RADIO VARSAVIA

- Ore 12,30-13,00: su metri 21,54; 31,01; 31,50; 31,45; 41,18; 41,99; 42,11; 200 (11840; 9675; 9525; 9540; 7285; 7145; 7125; 1502 kc/s)
- Ore 13,15-13,45: su metri 25,34; 31,01; 31,45; 41,18 (11840; 9675; 9540; 7285 kc/s)
- Ore 19,00-19,30: su metri 41,99; 42,11 (1745; 7125 kc/s)
- Ore 20,00-20,30: su metri 25,34; 31,01; 41,18; 200 (11840; 9675; 7285; 1502 kc/s)
- Ore 22,00-22,30: su metri 25,34; 31,01 (11840; 9675 kc/s)
- Ore 23,00-23,30: su metri 25,34; 31,01; 41,18; 41,99; 42,1; 200 (11840; 9675; 7285; 7145; 7125; 1502 kc/s)

### RADIO MOSCA

- 14,30-15,00 (m. 10 - 25)
- 18,30-19,30 (m. 25 - 31 - 41 - 49)
- 20,20-21,30 (m. 31 - 41 - 49 - 256,6)
- 22,00-22,30 (m. 25 - 31 - 41 - 256,6 - 337,1)

### RADIO BERLINO

- 18,00-18,30 (metri 41,10 - 49,06)
- 23,30-24,00 (metri 41,10 - 49,06 - 210)

### RADIO PRAGA

- 14,00-15,00 sabato e domenica fino alle 16,30 (m. 31,25 - 49)
- 19,00-19,30 (m. 50 - 41)
- 20,30-21,00 (m. 233,3)
- 21,30-22,00 (m. 233,3)
- 23,00-23,30 (m. 233,3)

Domenica

12 NOVEMBRE

### TELEVISIONE 1°

- 12,30-13,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
- 14,30 RUGBY: CRONACA DIRETTA DI UNA PARTITA DI CAMPIONATO - ROMA: PREMIO TEVERE DI GALOPPO
- 17,00 LA TV DEI RAGAZZI
- 17,00 SETTEVOCI
- 19,00 TELEGIORNALE
- 19,10 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO
- 19,55 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE IL TEMPO IN ITALIA
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21,00 LA FIERA DELLE VANITÀ di W. M. Thackeray
- 22,20 LA DOMENICA SPORTIVA
- 23,00 PROSSIMAMENTE
- 23,10 TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2°

- 21,00 TELEGIORNALE
- 21,15 PARTITA A DUE Il treno Telefilm
- 22,05 PROSSIMAMENTE
- 22,15 CI VEDIAMO STASERA da Bice Valori e Paolo Panelli

### RADIO

#### NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musiche della domenica; 7,30: Parl e disparti; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9,30: Messa; 10,15: Trasmissione per le Forze Armate; 10,45: Disc-jockey; 11,40: Il circolo dei genitori; 12: Contrappunto; 13,15: Le mille lire; 13,43: Qui, Bruno Martino; 14,30: Beat-beat-beat; 15,10: Canzoni napoletane; 15,30: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,30: Pomeriggio con Mina; 18: Concerto sinfonico, diretto da Herbert Albert; 19,30: Interludio musicale; 20,20: La voce di Tony Renis; 20,25: Batto quattro, varietà musicale; 21,15: La giornata sportiva; 21,30: Concerto del quartetto Viotti; 22,15: Canzoni per invito; 23: Questo campionato di calcio.

#### SECONDO

Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billardino a tempo di musica; 8,15: Buon viaggio; 8,40: Lia Zoppelli; 9,12: Signori l'orchestra; 9,40: Album musicale; 10: Sherlock Holmes ritorna, di Conan Doyle e Michael Hardwick; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Io e il mio amico Osvaldo; 11,42: Le

canzoni degli anni '60; 13: Tutto da rifare, settimanale sportivo; 14,04: Juke-box; 15: Selezione discografica; 15,15: Grandi concerti; duo geminari; 16,38: Pomeridiana; 18,35: Classe unica; 18,50: Aperitivo in musica; 19,30: Radiosera; 20: Pagine dall'opera L'italiana in Algeria, musica di Gioacchino Rossini; 21: Stendhal a Milano; 21,40: Canti della prateria; 22: Poltronissima.

#### TERZO

Ore 9,30: Corriere dall'America; 9,55: «La poesia di Tagore»; 10: Georg Friedrich Haendel, Giovanni Battista Pergolesi; 10,30: Musiche per organo; 11,15: Concerto operistico; 12,20: Musiche di ispirazione popolare; 12,55: Le grandi interpretazioni; 14,30: Bela Bartok, Felix Mendelssohn-Bartholdy; 15,30: Luna-park; 16: Concerto sinfonico in due tempi di Corrado Alvaro; 17,30: Istantanee dalla Francia; 17,45: Concerto del pianista Geza Anda; 18,30: Musica leggera d'eccezione; 18,45: La lanterna di Moden, tragedia in due tempi di Corrado Alvaro; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Passato e presente; 21: Dal «X Autunno musicale napoletano»; Concerto di musiche jazz; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: Kreisleriana; 23,15: Rivista delle riviste.

Lunedì

13 NOVEMBRE

### TELEVISIONE 1°

- 17,00 GIOCOGIO'
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
- 18,45 TUTTILIBRI
- 19,15 POPOLI E PAESI
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE OGGI IN PARLAMENTO IL TEMPO IN ITALIA
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21,00 GIORNI PERDUTI Film - Regia di Billy Wilder
- 22,50 PRIMA VISIONE
- 23,00 TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2°

- 21,00 TELEGIORNALE
- 21,15 SPRINT
- 22,00 CONCERTO DELL'ORCHESTRA A PLETTRO «GINO NERI»

### RADIO

#### NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua francese; 7,10: Musica stop; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: La Radio per le Scuole; 10,35: Le ore della musica; 11,30: Antologia musicale; 12,05: Contrappunto; 13,20: C a n o n i d'oro; 14,40: Zibaldone italiano; 15,45: Album discografico; 16: Sorrella radio; 16,30: Corriere del disco; 17,20: I custodi, originale radiofonico di Leslie Darbon; 17,35: Operetta edizione inascoltabile; 18,15: Per voi giovani; 19,35: Luna-park; 20,20: Il convegno dei cinque; 21,05: Concerto, diretto da Arturo Basile; 22: Canzoni napoletane; 22,30: Musica leggera d'eccezione; 23: Oggi al Parlamento.

#### SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billardino a tempo di musica; 8,15: Buon viaggio; 8,40: Lia Zoppelli; 9,12: Signori l'orchestra; 9,40: Album musicale; 10: Sherlock Holmes ritorna, di Conan Doyle e Michael Hardwick; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Io e il mio amico Osvaldo; 11,42: Le

canzoni degli anni '60; 13: Tutto da rifare, settimanale sportivo; 14,04: Juke-box; 15: Selezione discografica; 15,15: Grandi concerti; duo geminari; 16,38: Pomeridiana; 18,35: Classe unica; 18,50: Aperitivo in musica; 19,30: Radiosera; 20: Pagine dall'opera L'italiana in Algeria, musica di Gioacchino Rossini; 21: Stendhal a Milano; 21,40: Canti della prateria; 22: Poltronissima.

#### TERZO

Ore 10: Georg Friedrich Haendel; 10,40: Sergej Prokofiev; 11,05: Cesar Franck, Anton Dvorak; 11,45: Wolfgang Amadeus Mozart; 12,10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12,20: Musiche di Giovanni Battista Pergolesi; 13: Antologia di interpreti; 14,30: Capolavori del Novecento; 15,05: Ludwig van Beethoven; Sinfonia n. 1; 15,30: La guirlande, opera-ballet di Jean-Philippe Rameau; 16 e 20: Niccolò Paganini, Robert Schumann; 17,20: Corso di lingua francese; 18,30: Musica leggera d'eccezione; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Bang! Amore sul muro del suono, divertimento radiofonico di Fabio De Angelis; 21: Il versificatore, radiodramma di Primo Levi; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

Martedì

14 NOVEMBRE

### TELEVISIONE 1°

- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
- 19,10 CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE OGGI IN PARLAMENTO IL TEMPO IN ITALIA
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21,00 TURCARET di Alain-René Lesage
- 23,00 TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2°

- 21,00 TELEGIORNALE
- 21,15 CORDIALMENTE
- 22,15 II RASSEGNA INTERNAZIONALE DELLE CANTAUTRICI

### RADIO

#### NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua inglese; 7,10: Musica stop; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: La Radio per le Scuole; 10,35: Le ore della musica; 11,30: Antologia musicale; 12,05: Contrappunto; 13,20: E' arrivato un bastimento; 14,40: Zibaldone italiano; 15,45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Novità discografiche francesi; 17,20: I custodi, originale radiofonico di Leslie Darbon; 17,35: Storia dell'interpretazione di Chopin; 18,15: Per voi giovani; 19,35: Luna-park; 20,15: La voce di Antoine; 20,20: Le Nozze di Figaro, musica di Wolfgang Amadeus Mozart; 23: Oggi al Parlamento.

#### SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billardino a tempo di musica; 8,15: Buon viaggio; 8,40: Lia Zoppelli; 9,12: Signori l'orchestra; 9,40: Album musicale; 10: Sherlock Holmes ritorna, di Conan Doyle e Michael Hardwick; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Io e il mio amico Osvaldo; 11,42: Le

#### TERZO

Ore 9,30: La Radio per le Scuole; 10,25: Sinfonia di Anton Bruckner, sinfonia n. 7 in mi maggiore; 11,30: Ottorino Respighi e Dimitri Sciostakovic; 12,20: Ludwig van Beethoven, Felix Mendelssohn-Bartholdy; 13,45: Recital dei solisti veneti diretti da Claudio Scimone; 14,30: Pagine da «Alfonso ed Estrella», musica di Franz Schubert; 15,30: Novità discografiche; 16,30: Compositori italiani contemporanei; M. Zaffred; 17,30: Corso di lingua inglese; 17,45: Aram Kacia-tura; 18,30: Musica leggera d'eccezione; 18,45: I maestri d'Europa; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: La rivoluzione russa; cinquant'anni dopo; 21: Claudio Monteverdi; 22: Il giornale del Terzo.

17 NOVEMBRE

### TELEVISIONE 1°

- 16,30-17 NAPOLI: CORSA TRIS DI TROTTO
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
- 18,45 CONCERTO DE «I SOLISTI DI ROMA»
- 19,10 LA GIACCA BANNATA di Dino Buzzati
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE OGGI IN PARLAMENTO IL TEMPO IN ITALIA
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21,00 SERVIZIO SPECIALE DEL TELEGIORNALE URSS '67: Un'operaia, uno scrittore, un contadino
- 21,55 QUINDICI MINUTI CON DINO
- 22,10 QUEL SELVAGGIO WEST! Sulle tracce di Talbot - Telefilm
- 23,00 TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2°

- 21,00 TELEGIORNALE
- 21,15 TEATRO NEGRO, OGGI «EROI E TIRANNI» Il Teatro Nazionale del Senegal presenta. Gli ultimi giorni di Lat Dior
- 22,15 VITA DI DANTE di Giorgio Prosperi - con Giorgio Albertazzi

### RADIO

#### NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua tedesca; 7,10: Musica stop; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: La Radio per le Scuole; 10,35: Le ore della musica; 11,30: Antologia musicale; 12,05: Contrappunto; 13,20: Le mille lire, gioco musicale; 13,33: Ponte radio; 14,50: Calvo da Berna: Incontro Svizzera-Italia per la Coppa Europa; 16,50: Musica per orchestra d'archi; 17,25: Lambro della settimana; 17,32: Le grandi voci del microfono; 18,05: Incontri con la scienza; 18,15: Trattamento in musica; 19,35: Una canzone al giorno; 20 e 20: Non sparate sul cantante; 20,50: Abbiamo traslocato; 22,30: Musiche di compositori italiani.

#### SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billardino a tempo di musica; 8,15: Buon viaggio; 8,40: Lia Zoppelli; 9,12: Signori l'orchestra; 9,40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Batto quattro, varietà musicale; 11,35: Il creatore di Sherlock Holmes si è ispirato ad un modello realmente esistito; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Dieci anni beat; 12,45: Passaporto, settimanale di informazioni turistiche, a cura di E. Fore e E. Mastrostefano; 13,15: Grandi direttori: John Barbirolli; 16,38: Pomeridiana; 18,35: Classe unica; 18,50: Aperitivo in musica; 19,30: Radiosera; 20: Jazz concerto; 20,45: Polvere di stelle; 21,15: Orchestra diretta da Ezzo Caraceni; 21,30: Cronache del Mezzogiorno; 21,50: Musica da ballo.

#### TERZO

Ore 10: Mario Castelnuovo Tedesco; 10,15: Johann Sebastian Bach: «Bela Bartok»; 10,35: Antologia di interpreti; 12,10: Università internazionale G. Marconi; 13: Musica di Peter Iljich Ciaikovski; 14,10: Guglielmo Tell, musica di Gioacchino Rossini; 17: Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera; 17,20: Corso di lingua tedesca; 17,45: Carl Nielsen; 18,30: Musica leggera d'eccezione; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Concerto sinfonico, diretto da Bruno Maderna; Divagazioni musicali; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: Orsa minore; Woyzeck, tre atti di Georg Büchner.



Quasi certo Jean Vilar direttore dell'Opéra di Parigi

Nostro servizio
PARIGI, 10. La crisi piuttosto grave dell'Opéra di Parigi, che è esplosa in tutta la sua evidenza dopo la rinuncia (non del tutto spontanea) di Georges Auric al suo incarico di direttore artistico del teatro, sembra ormai avviata a soluzione.

Il nuovo film di Francesco Maselli

Claudia e Rock saranno una coppia (poco) tranquilla



Affollata conferenza-stampa - Dieci settimane di lavoro a Roma, in Austria e a New York per un film « giallo-rosso »

Centinaia di flash, ieri pomeriggio, alla Casina Valadier di Roma, per Claudia Cardinale e Rock Hudson, i quali annunciano il film che cominceranno a girare, insieme, il 20 novembre.

Una coppia tranquilla, questo il titolo provvisorio del film, narra la storia di un capitano della polizia americana, Roger, uomo normale, perfettamente inserito nel sistema, che conduce una vita di tono estremamente livellato; costui, quando un po', si scontra (o incontra) con una scatenata ragazza italiana (Esmeralda), che, in nome dell'antica amicizia infantile, gli chiede di andare contro tutte le sue regole e i suoi principi, aiutandola a rimettere a posto i gioielli da lei rubati nella villa di alcuni miliardari americani a Kitzbühel, in Austria.

Una coppia tranquilla, questo il titolo provvisorio del film, narra la storia di un capitano della polizia americana...

Scompare con Charles Bickford un «duro» del cinema



HOLLYWOOD, 10. Il popolare attore cinematografico americano Charles Bickford è morto stamane, nella clinica dove era ricoverato dal luglio scorso, in seguito a un attacco di emorragia polmonare.

Il popolare attore cinematografico americano Charles Bickford è morto stamane, nella clinica dove era ricoverato dal luglio scorso, in seguito a un attacco di emorragia polmonare.

le prime

Cinema La 25ª ora

Sulla traccia del romanzo di Virgil Georgi con successo in Francia, ma noto anche in Italia, La 25ª ora narra le travagliate vicende di un onesto e modesto agricoltore romeno, tra la vigilia del conflitto e l'immediato dopoguerra.

Si tratta, in sostanza, di un grosso film, quanto a qualità, quanto a stile, quanto a contenuti, quanto a ritmo, quanto a forza.

ag. sa.

RAI TV

a video spento

KRUSCOV PRIVATO - Ha fatto bene ieri sera Arpa Levi a sottolineare, nell'ora di introduzione di un personaggio già ricco di una vastissima aneddotica. Più interessante, ripetiamo, è il profilo di un personaggio già ricco di una vastissima aneddotica.

g. c.

Uno spettacolo del gruppo « Artaud » a Torino

Un'ansante e frenetica evocazione della genesi

« Coram populo » di Strindberg utilizzato per una discutibile e pseudo-avanguardistica esercitazione sperimentale

Nostro servizio TORINO, 10

Il gruppo « Antonin Artaud », che, a detta dei suoi stessi fondatori, si è dato il nome di dramaturgo francese per una sorta di vezzo filologico, è sorto a Bologna nel 1966 all'insegna di uno slogan, quello di « teatro bianco ».

Novi giovanissimi attori, tra i quali si confonde lo stesso regista, Alessandro Cane, orbitano strascicando i piedi lungo un angusto corridoio tra gli spettatori e l'impalcatura dei tubi metallici che diventerà la palestra dei loro giochi e delle loro contorsioni, e biteranno, mugghiano, urlano, con maschere fisse da rituale primitivo, un esile testo di Strindberg (« Coram populo ») assunto, per loro testimonianza, come molla e testimone, assieme per l'attuazione di uno « scontro di forze », di uno stato tensionale da trasmettere agli spettatori, per un teatro infine di « pelle e di nervi ».

Luciano Baroni

La Fondazione Ford aiuta il teatro « off Broadway »

NEW YORK, 10. Il teatro sperimentale « off-Broadway » (« La Mama », che ha sede nel Greenwich Village di New York, si è visto inaspettatamente assegnare una donazione di 25.000 dollari (16 milioni di lire) dalla « Fondazione Ford » per ampliare e sviluppare il proprio programma teatrale.

Sulle scene « L'eclissi copre la terra » di Andrzejewski

ESSEN, 10. Kazimierz Dejmek, scienziante del Teatro Nazionale di Varsavia, ha tratto un dramma dal romanzo L'eclissi copre la terra dello scrittore polacco Jerzy Andrzejewski e lo ha presentato, con successo, in « prima » tedesca, a Essen.

Dejmek ha liberato il lavoro da tutto lo sfondo storico in cui si svolgeva, riducendo in pratica a due le figure del dramma: quella del grande acquirente Torquemada e quella del giovane manaco americano Diego De Manente. Dejmek fa recitare i suoi attori su un palcoscenico vuoto davanti ad un sipario di ferro sul quale vengono proiettati quattro strati. Il dramma intende dimostrare come si possa manipolare anche la coscienza apparentemente più ritrosa.

Luciano Baroni

Una commedia musicale ispirata a Shaw

NOTTINGHAM, 10. Il teatro di Nottingham si accinge a mettere in scena una commedia musicale intitolata Our dear Bernard, centrata sulla vita del commediografo irlandese George Bernard Shaw. John Neville impersonerà il grande scrittore.

Mirella Acconcia

Nella foto: Rock Hudson e Claudia Cardinale.

CAROLINE E IL PADRE



Vittorio De Sica interpreta il ruolo del padre di Caroline Chérie nella nuova versione del celebre film che lanciò la comparsa Martine Carol. Protagonista di questa edizione è la giovane France Anglade che vedremo in una scena del film con De Sica. La « troupe », diretta dal regista Denys de la Patellière, verrà tra giorni dalla Francia a Cinecittà per girare gli inferni

In Italia l'orchestra di Zagabria

ZAGABRIA, 10. L'orchestra filarmonica di Zagabria, nel corso delle sue tournée comminate con un viaggio nell'Unione Sovietica, verrà in Italia nel marzo del prossimo anno. Dopo l'URSS, il complesso orchestrale visiterà alcune città dell'Austria, fra cui Graz e Bolzano, e si sposterà in Francia, in Belgio e in Inghilterra.

Via dai capelli quel «pepe e sale» che vi invecchia

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona. Usate anche Voi la famosa brillantina vegetale Rinova (liquida, solida o in crema fluida), composta su formula americana. In pochi giorni, progressivamente e quasi senza creare « squilibri » imbarazzanti, il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero.

All'estero per protesta i registi nordamericani

HOLLYWOOD, 10. Almeno tre registi americani di gran nome, e forse anche qualche altro, andranno a girare i loro prossimi film all'estero. Lo ha dichiarato Delbert Mann, presidente dell'Unione dei registi americani. « L'esodo » ha detto Mann - costituirà una manifestazione tangibile del malcontento suscitato dal contratto collettivo concluso l'anno scorso fra l'Associazione dei produttori e quella degli scrittori. In base al contratto, gli scrittori e sceneggiatori hanno guadagnato una posizione di

LO STATUNITENSE K.O. ALLO SCADERE DEL SECONDO ROUND

CORLETTI FULMINEA GOLDSTEIN

Dal comitato per le attrezzature sportive

Sollecitata la costruzione di 16 mila impianti



SOLDO è passato alla Lazio che ha sborsato 95 milioni

Da Silva dalla Roma al Mantova

Soldo alla Lazio per 95 milioni

Proprio in extremis fecero a poche ore dalla conclusione del mercato calcistico che ha chiuso i battenti a mezzanotte la Lazio ha ingaggiato dall'Inter il difensore Soldo per 95 milioni. Il nuovo laviale si chiama Carlo, ha 25 anni (essendo nato il 13 aprile 1942), è di un paesino (Genivolta) presso Milano: alto 1,75, pesante 73 chili, è di ruolo centromediano, ma gioca indifferentemente in ogni posto della difesa. Ha comunicato a giocare nell'Ambrosiana, poi è passato al Novara ed al Varese prima di essere ingaggiato dall'Inter.

Domani nel G. P. di Spagna

L'italiano De Adamich debutta con la Ferrari

Dopo le ottime prove fornite a Vallelunga, Modena e Monza, Andrea De Adamich esordisce domani in Formula 1 nel G. P. di Spagna. L'ascesa del più recente pilota italiano nel mondo dell'adozione è stata rapidissima: basta ricordare che ha la patente da appena sette anni e che finora ha corso soprattutto su vetture, nemmeno fra le più potenti, e su monoposto di F. 3.

totocalcio

Table with 2 columns: Team, Score. Includes Bologna-Spal, Brescia-Inter, Cagliari-Livorno, etc.

totip

Table with 2 columns: Race, Odds. Includes I CORSA, II CORSA, III CORSA, etc.

Pulcrano batte ai punti Murgia (un pari sarebbe stato più giusto) Pareggiano Bianchi e Salami - Bertini (aspirante al titolo italiano dei welter) si impone per k.o.t. su Nervino

Tiberia (con merito) ai punti su Don Davis

Eduardo Corletti ha battuto per k.o. il secondo round, Don Goldstein, un pugile dall'aspetto di « buon padre di famiglia », con tanto di « pelata » e di pancetta, che però picchia come un dannato e conosce bene il mestiere.

La Tris paga lire 286.425

Nell'ultima corsa Tris della stagione, il 28 ottobre, si sono svolte le discese al via « Premio Fitz Hampton », sul circuito di Mantova. Le condizioni della pista hanno decisamente influito sul risultato.

Inchiesta a Buenos Aires

Racing e Celtic drogate?

Nostro servizio BUENOS AIRES, 10. A sei giorni di distanza tutta la città argentina di Racing e Celtic. Doveva essere una comune partita di calcio, più importante magari di quelle normali per via del titolo di « Centenario » di Montevideo.

Calcio minore

LA A.C. CEMAC SEVERER DE ha rinunciato giovedì sera in un locale di Testaccio, dirigendo i giocatori per una corsa azzurra in occasione dell'inizio del campionato di III categoria.

Sta con i piedi in terra. Indiscutibilmente, a giudicare dal piedistallo cromato e splendidamente rifinito. Ma non solo per questo; noi stiamo con i piedi in terra per tutti i nostri televisori: siamo metodici, precisi, prudenti, consci che una Minerva deve durare per anni in ogni suo particolare. Per questo i Minerva vanno così bene.

Stasera a Genova

Ritorna Arcari (contro White)



GENOVA 10. Bruno Arcari, campione italiano dei superleggeri e sfidante al titolo europeo della stessa categoria, farà il suo rientro domani sul ring dopo due mesi.

Domani in TV il Premio Tevere

La TV trasmetterà domani alle 20,30, sul programma nazionale dall'ippodromo delle Casampane in Roma la telecronaca diretta dal Premio Tevere.

Domani nel G. P. di Spagna

Sta con i piedi in terra.



Indiscutibilmente, a giudicare dal piedistallo cromato e splendidamente rifinito. Ma non solo per questo; noi stiamo con i piedi in terra per tutti i nostri televisori: siamo metodici, precisi, prudenti, consci che una Minerva deve durare per anni in ogni suo particolare. Per questo i Minerva vanno così bene.

Da oltre un anno presso la sede dell'Istituto Nazionale di Architettura si discute tra i membri del comitato di lavoro preparatorio del Convegno Nazionale sulle attrezzature sportive, per definire i criteri informativi di una politica che affronti con una visione moderna il problema dell'attività ricreativa sportiva.

A questo punto però — proprio nel tentativo di trasferire sul piano delle scelte, interessi e valori culturali — si rende necessario precisare alcuni criteri di applicazione del capitolo XV della programmazione che precede nei prossimi cinque anni una spesa di 33 miliardi per le attrezzature sportive.

Or si tratta appunto di scegliere tra la realizzazione di una serie di impianti tipo « distretti » o « poli » di attrezzature, oppure tra una accorta politica tendente a garantire forme di fruizione del tempo libero, ricche di contenuto culturale e di educazione, attraverso il quale si valorizza l'autonomia e il ruolo della personalità umana.

Giuliano Praça

TELEVISORI MINERVA

Una folla entusiasta e generosa accoglie a Bologna la «marcia della pace»

# I bolognesi offrono il sangue per i patrioti del Nord Vietnam

Un Comitato medico per l'aiuto alle vittime dell'aggressione americana costituito da illustri professori universitari — Oggi la colonna della pace giungerà a Marzabotto



BOLOGNA — La «marcia della pace» accolta con entusiasmo alle porte della città (Telefoto)

Le proposte governative non sono passate

## Battaglia all'Assemblea francese contro la pubblicità televisiva

Negata al governo con 244 voti contro 235 l'autorizzazione a incassare il canone TV

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 10. Battaglia alla Assemblea nazionale sulla pubblicità alla TV. Non solo l'opposizione, ma anche il gruppo di Progresso e Democrazia (ex MRP), ma una

fetta congrua della maggioranza si è opposta alla volontà del governo di immettere la pubblicità industriale sugli schermi televisivi. Il bilancio 1968, votato a mezzanotte di oggi, lascia in sospeso questa prossima questione. Malgrado le pressioni del ministro dell'Informazione, Gorse, il governo si è trovato di fronte ad un emendamento, presentato dal deputato socialista Neuwirth, per chiedere che l'introduzione della pubblicità della ORTF faccia oggetto della discussione e del voto del Parlamento. In serata, l'Assemblea nazionale ha espresso la sua opposizione alla proposta votando su una questione a carattere «tecnico»: con 244 voti contro 235 l'Assemblea ha infatti negato al governo l'autorizzazione annuale a mutare gli abbonamenti alla radio e alla televisione.

Il quesito è serio, e si pone ormai, dopo l'instaurazione del governo di Gorse, in questi termini: la decisione sulla pubblicità spetta ai legislatori, oppure basta un decreto del governo per emettere un progetto di legge? La verità sulla situazione universitaria è emersa nel consiglio, tenuto dagli studenti sul boulevard Saint Michel: «Non si può sopravvivere a questa situazione», ma sotto l'etichetta di «universitaria» ha detto uno dei dirigenti delle organizzazioni studentesche: «Non vi sono soprattutto dei cattivi studenti — ha detto il segretario generale dell'UNEF — ma cattivi professori. La manifestazione è una delle più importanti che si siano mai viste a Parigi».

Manifestazioni contro la politica scolastica del governo francese

## Cinquemila studenti assediano la Sorbona

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 10. Cinquemila studenti hanno messo in stato d'assedio, ieri sera, il quartiere latino, mentre il ministro dell'educazione nazionale Peyrefitte, inaugurava solennemente la «rentrée» universitaria alla Sorbona, davanti al corpo accademico al gran completo. Studenti e professori, scesi nelle strade, ed entrati spesso in colluttazioni dirette e violente con i poliziotti, chiedevano, contro la demagogia del governo, il mezzo perché l'università possa funzionare. La manifestazione è una delle più importanti che si siano mai viste a Parigi.

Parigi attraversa «uno dei periodi più difficili di uno sviluppo che le circostanze hanno reso ineluttabile per rispondere ai bisogni del paese e della sua capitale». Ma ecco un terreno di dibattito parlamentare dove Pompidou potrebbe rischiare la sconfitta, soprattutto se gli tenesse opposta una mozione di censura, in quanto la rivolta contro la pubblicità industriale televisiva è esplosa anche fra le file della maggioranza. Vediamo dunque come stanno le cose. La Francia è uno dei pochi paesi del mondo che ha sbarrato il passo, tenendo fede allo statuto ordinario, alla sfilata orpica di pubblicità televisiva che impazza nel mondo da parte dell'America, cosa imitata anche in Italia. Con grande vantaggio della cultura e delle trasmissioni, un ben riconosciuto. Ora il governo, mettiamo da parte le sue intenzioni, ha tentato di imporre un nuovo incartamento ad una situazione che viene definita da Le Monde doppiamente assurda: il bilancio della ORTF è al tempo stesso troppo alto per colpa di un controllo eccessivo e perfettamente oscuro a causa della sua organizzazione per cui l'omnipotente ministero delle Finanze, malgrado lo statuto in vigore — sovrasta tanto il Consiglio di amministrazione che il ministro di tutela e il ministero dell'Informazione.

Ma la grande vertenza aperta in Francia concerne soprattutto il pericolo che costituisce, per la stampa, la comparsa della pubblicità alla TV. La valanga di proteste è generale. I giornali temono il dimezzamento dell'advertising commerciale. Più che la grande stampa, le prime vittime dell'impeto delle inserzioni pubblicitarie alla TV sarebbero i giornali a modesta tiratura.

L'altro problema che si pone — per una TV che è passata da un otto milioni di telespettatori dal 1958 ad oggi — è che il denaro della pubblicità televisiva è ancora di più un monopolio che dovrebbe essere distribuito in un servizio pubblico e che invece resta quello del governo. Il potere, si afferma, utilizzerebbe i nuovi introiti della TV almeno in parte per rafforzare la propaganda o per rafforzare la propaganda a favore di se stesso e ad edificazione del regime.

In risposta alle proteste delle popolazioni sarde

## Tremelloni: «Non sono atomiche ma solo fumo»

Nelle esercitazioni sarebbe stato simulato il «fungo atomico» usando bombe fumogene - Il ministro ha però faticato rispondendo al sen. Mamucari sulla disseminazione di basi e ordigni NATO

L'Esercito italiano usa bombe fumogene per simulare l'esplosione di ordigni nucleari: questa, la «tranquillante» risposta data dal ministro Tremelloni alle apprensioni che la popolazione del Cagliari manifestò il 5 ottobre scorso per le esplosioni preannunciate, a titolo cautelativo, qualche giorno prima, con un manifesto del sindaco del capoluogo sardo. Sull'episodio — che s'inquadrava nelle molte «manovre» ed esercitazioni NATO che sono svolte nella Sardegna zepa di impianti militari e di ordigni nucleari — il compagno senatore Mamucari aveva rivolto una interrogazione al ministro della Difesa per conoscere, appunto, la natura delle esplosioni, per conto di quale raggruppamento militare venisse posto in atto l'esperimento; e se esso faceva parte di un pro-

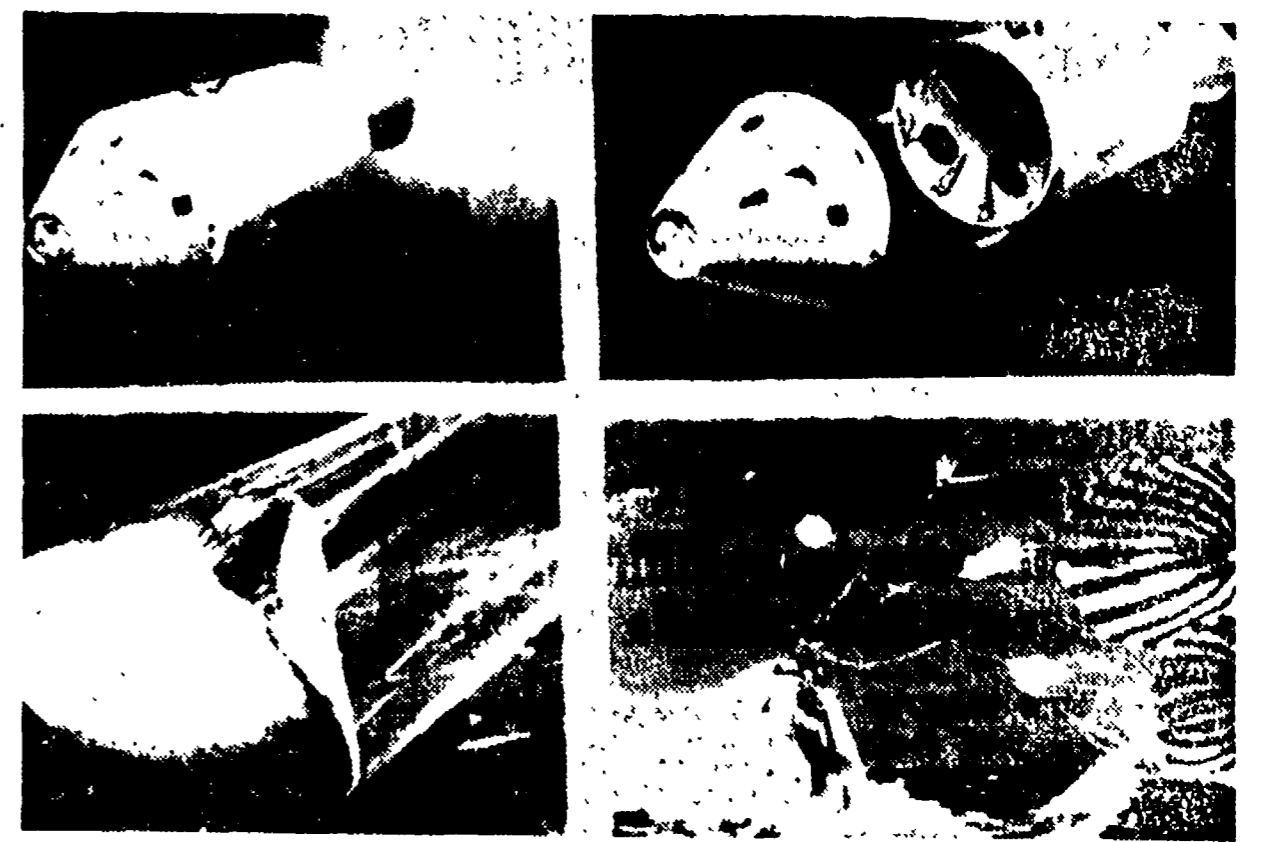
gramma delle F.F.A.A. italiana o della NATO. Inoltre, se vi fosse un nesso fra l'esperimento e le affermazioni del presidente della Repubblica sulla possibilità che l'Italia possa produrre armi nucleari.

L'esplosione — ha risposto Tremelloni — è avvenuta nel quadro di una esercitazione locale di difesa interna prevista dai normali programmi addestrativi delle F.F.A.A. italiane allo scopo di addestrare i reparti al controllo di una area nell'ipotesi che fosse oggetto di un attacco nucleare nemico. L'ordigno fatto brillare in agro di Cagliari era «composto prevalentemente da materiale fumogeno». Dimenticando di dire che apprensioni e preoccupazioni sono più che legittime ove si consideri la fitta tela di ragnò di ordigni nucleari che circonda l'Italia e in particolare la Sardegna ad opera della NATO.

esso faceva parte di un pro-

## Il doppio exploit spaziale americano

Con l'entrata in funzione del Saturno 5 e con la discesa nell'accidentato Sinus medii, il programma Apollo entra nella sua fase esecutiva



CAPE KENNEDY — Nel disegno, dramato dalla NASA, il volo del terzo stadio del Saturno collegato con l'Apollo, il distacco, la discesa alla seconda velocità cosmica e la successiva frenata con ammaraggio

## Superato l'arduo esame per l'assalto alla Luna

### LA GARA NEL COSMO DOPO IL SATURNO 5

Il lancio della prima capsula Apollo, messa in funzione dal motore Saturno, presenta vari aspetti del massimo interesse, sui quali la maggior parte dei commentatori della TV, della radio e della stampa non si sono soffermati, preoccupati di dare all'impresa un ampio rilievo in chiave di primato. È stato sottolineato: un corpo cosmico artificiale sarebbe per la prima volta rientrato nell'atmosfera con una velocità vicina alla seconda velocità cosmica. La capsula presenta un interesse notevole anche se è assai dubbio si tratti di un primato, vista la collana di esperienze complesse in corso da oltre due anni da parte sovietica con i Cosmos.

È stato pure dichiarato che il Saturno ha messo in orbita il massimo carico utile mai raggiunto, e cioè 126 tonnellate, costituite dalla capsula Apollo, del peso di 6 tonnellate circa, e dall'intero terzo stadio, completo di propellente, lo aver consentito come carico utile l'ultimo stadio del missile, oltre che la capsula, (e cioè il carico utile vero e proprio), confonde le idee, anche se il terzo stadio aveva la funzione di accelerare la capsula oltre la prima velocità orbitale.

Ma l'aspetto più interessante dell'impresa americana sta nel confronto che essa consente, sul piano tecnico, con le recenti imprese spaziali sovietiche e i commenti che le hanno accompagnate. Gli americani confermano di concentrare i loro sforzi sul progetto Apollo che dovrebbe, con un lancio diretto Terra-Luna, mettere in un'orbita lunare di parcheggio un complesso cosmico costituito da un corpo centrale e da una navicella di dimensioni ridotte, destinata a staccarsi, a posarsi sul suolo lunare, a ripartire e a congiungersi nuovamente con il corpo centrale in orbita lunare. Questo ripartire verso la Terra ed atterrebbe con un passaggio diretto, cioè senza

immergersi prima in un'orbita di parcheggio terrestre. Tale tecnica appare sotto certi aspetti la più semplice, ma anche la più pericolosa in quanto contiene fasi delicate, sulle quali per di più sarà assai difficile effettuare esperienze. La prima difficoltà è costituita dall'immissione in un'orbita lunare, e dalla manovra di allungamento, di successiva partenza e di ricongiungimento nell'orbita lunare della navicella con un cosmonauta a bordo.

La seconda fase difficile è altrettanto incerta, quella del rientro diretto, con provenienza Luna, della navicella «Apollo», che dovrà penetrare nell'atmosfera ad una velocità vicina alla seconda velocità cosmica (11,2 chilometri al secondo) e di effettuare il rientro vero e proprio partendo da una velocità cosmica (meno di 8 chilometri al secondo) e dopo una fase iniziale di rallentamento con i retrorazzi.

Per di più il rientro diretto richiede una difficile determinazione della traiettoria, ne impedisce o rende aleatoria la correzione su ordine da Terra e può quindi essere affetto in maniera decisamente temibile da errori di traiettoria, di velocità e di orientamento.

Nella fase di preparazione di questa tecnica vanno inserite le esperienze sovietiche in corso con motori a ion, adatti appunto alla esplorazione cosmica con partenza da basi orbitali. Le recenti esperienze di congiungimento in orbita effettuate dai sovietici, che preludono alla costituzione delle prime stazioni orbitali permanenti, rappresentano un passo del massimo interesse su quella che potremmo definire la via maestra dell'esplorazione del cosmo.

Il progetto «Apollo», anche se è probabilmente destinato al successo (forse un po' più tardi del 1970, che appare una data eccessivamente ottimistica) si presenta come limitato a un solo obiettivo, e tale da non costituire una stabile piattaforma per imprese più avanzate; anche se, ovviamente, permette di acquisire esperienze tecniche e dati scientifici del massimo rilievo.

Fatto ciò comporta una catena di problemi molto seri che, uniti alle caratteristiche del «Saturno», che utilizza ossigeno liquido (e kerosene) nel primo stadio ed ossigeno e idrogeno liquidi nel secondo, ed è quindi assai difficile da mettere a punto per una felice partenza, spiegano perché, anche in base alle previsioni più ottimistiche, soltanto nel prossimo 1970 sarà tentata la impresa lunare.

I sovietici, a parte questioni d'ordine missilistico, e cioè concernenti le caratteristiche di potenza, capacità in carico utile, maneggevolezza e sicurezza dei vettori, hanno confermato, anche di recente, di battere una via tecnica

diversa. Per gli specialisti sovietici è essenziale, per qualunque impresa cosmica sulla lunga distanza, mediante sonde automatiche o cosmonavi pilotate, la partenza da una base orbitale, immessa precedentemente in un'orbita di parcheggio. Questa tecnica è preziosa nella fase di lancio in quanto consente di intraprendere la traiettoria di allontanamento dopo aver corretto efficacemente e con calma gli errori inevitabili comportati dall'attraversamento dell'atmosfera. Sarà ancor più utile nella fase di rientro, in quanto permetterà di passare con una manovra graduale dalla seconda velocità cosmica alla prima, facendo riferimento alla stazione orbitale o addirittura facendo scalo, e di effettuare il rientro vero e proprio partendo da una velocità nettamente inferiore alla prima velocità orbitale, e quindi in condizioni di assai maggiore sicurezza.

Nella fase di preparazione di questa tecnica vanno inserite le esperienze sovietiche in corso con motori a ion, adatti appunto alla esplorazione cosmica con partenza da basi orbitali. Le recenti esperienze di congiungimento in orbita effettuate dai sovietici, che preludono alla costituzione delle prime stazioni orbitali permanenti, rappresentano un passo del massimo interesse su quella che potremmo definire la via maestra dell'esplorazione del cosmo.

Il progetto «Apollo», anche se è probabilmente destinato al successo (forse un po' più tardi del 1970, che appare una data eccessivamente ottimistica) si presenta come limitato a un solo obiettivo, e tale da non costituire una stabile piattaforma per imprese più avanzate; anche se, ovviamente, permette di acquisire esperienze tecniche e dati scientifici del massimo rilievo.

Il progetto «Apollo», anche se è probabilmente destinato al successo (forse un po' più tardi del 1970, che appare una data eccessivamente ottimistica) si presenta come limitato a un solo obiettivo, e tale da non costituire una stabile piattaforma per imprese più avanzate; anche se, ovviamente, permette di acquisire esperienze tecniche e dati scientifici del massimo rilievo.

Il progetto «Apollo», anche se è probabilmente destinato al successo (forse un po' più tardi del 1970, che appare una data eccessivamente ottimistica) si presenta come limitato a un solo obiettivo, e tale da non costituire una stabile piattaforma per imprese più avanzate; anche se, ovviamente, permette di acquisire esperienze tecniche e dati scientifici del massimo rilievo.

Il progetto «Apollo», anche se è probabilmente destinato al successo (forse un po' più tardi del 1970, che appare una data eccessivamente ottimistica) si presenta come limitato a un solo obiettivo, e tale da non costituire una stabile piattaforma per imprese più avanzate; anche se, ovviamente, permette di acquisire esperienze tecniche e dati scientifici del massimo rilievo.

esso faceva parte di un pro-

A Madrid dopo due settimane di agonia

## Operaio spagnolo muore per le bastonate della polizia

Impressionante serie di arresti nelle città iberiche — Condannati nove minatori asturiani

MADRID, 10. Dopo due settimane di agonia, è morto a Madrid un operaio metalurgico bastonato a sangue dai poliziotti durante le manifestazioni del 27 ottobre nella capitale spagnola. Il nome dell'operaio, morto nella clinica di Lazapuz, è Ignazio Perez Soriano. Per minimizzare il delitto, la polizia — pare dietro dirette pressioni governative — ha costretto i medici a rilasciare un certificato con il quale si attribuiscono le cause della morte a sopravvenute complicazioni polmonari. Una serie impressionante di

arresti continuano, intanto, ad essere comunicati dalle forze di repressione, ciò che mostra, secondo gli ambienti democratici spagnoli, la paura della quale è stato costretto il governo franchista alla vista delle grandiose manifestazioni di forza degli operai e degli studenti in tutta la Spagna. A Madrid la polizia ha arrestato un altro studente durante le manifestazioni di organizzazione cattolica «Vanguardia Obrera Juvenil». José Corbella Madueno, A Bilbao sono stati tratti in arresto sei membri della «commissione operaia». Una ragazza, militante nell'op-

nizzazione basca «Enbata» è stata di nuovo incarcerata, a poco più di un anno dalla sua liberazione dal carcere di Pamplona. A Gerona è stato arrestato uno studente universitario accusato di aver partecipato, lo scorso anno, a riunioni clandestine di acer partecipate, lo scorso anno, a riunioni clandestine di acer partecipate, lo scorso anno, a riunioni clandestine di acer partecipate.

giovane, ricercato da tre anni, si era rifiutato nelle montagne vicine donde scendeva a valle per partecipare ad azioni partigiane. A Barcellona uno scrittore catalano è stato condannato ad una forte ammenda per aver fatto pubblicare sulla sua rivista un articolo scritto nel 1917 da Joan Esterich riguardante un uomo politico, Prudenci Ribá, sgradito al regime. Nove minatori delle Asturie sono stati condannati ieri a pene varianti dai tre ai sei mesi di reclusione per aver partecipato a dimostrazioni di minatori nella città di Mieres.

Samuel Evergood

Allarmante denuncia del senatore Eugene McCarthy

« Il prossimo passo di Johnson può essere l'attacco alla RDV »

Gli americani muoverebbero inizialmente le forze collaborazioniste sud-vietnamite - Missili alla Thailandia in cambio di un contingente di diecimila soldati

NEW YORK, 10. Un'invasione della Repubblica democratica vietnamita da parte delle truppe americane e sud-vietnamite potrebbe essere possibile. Lo ha affermato il senatore Eugene McCarthy, membro del partito di Johnson ma duramente critico nei confronti della politica della amministrazione, nel corso di una manifestazione svoltasi in un college di St. Paul, nel Minnesota.

Il sen. McCarthy, che si è messo alla testa di un movimento per la revisione della politica della Casa Bianca, è in mancanza di risultati in questo senso, per il rifiuto di una nuova candidatura di Johnson alla presidenza, ha detto che gli sviluppi dell'azione americana nel Vietnam sembrano attualmente dettati da una logica militare e piuttosto che da scelte politiche razionali.

L'escalation — ha detto McCarthy — è giunta ad un punto tale che il prossimo atto della guerra potrebbe essere proprio l'invasione del Vietnam del nord da parte delle truppe americane. Queste potrebbero in un primo tempo limitarsi a consentire l'invasione da parte delle forze sud-vietnamite ed intervenire quindi con una successiva azione di appoggio ai reparti di Saigon.

McCarthy ha infine insistito sull'assenza di qualsiasi giustificazione morale e politica per l'intervento americano contro l'autodeterminazione vietnamita.

Il presidente Johnson, che ha iniziato oggi a Fort Benning in Georgia, una visita alle basi militari dell'Atlantico e del Pacifico, ha dal canto suo ripreso la tesi secondo la quale la pace mondiale dipenderebbe da un successo delle armi americane nel Vietnam ed ha accusato coloro che dissentono di « minare l'unità della nazione » e aiutare il nemico. Ieri, Johnson aveva polemizzato, in un discorso alla « Jewish Labor Organization », con coloro che rilevano l'inconciliabilità tra gli impegni vietnamiti e il progresso della società.

Contemporaneamente si è appreso che gli Stati Uniti si sono impegnati a fornire missili terra-aria ed altre armi moderne alla Thailandia, in cambio di un contingente di diecimila soldati thailandesi da destinare al Vietnam.

In tema di armamenti è stato anche reso noto che gli Stati Uniti hanno deciso di triplicare il numero delle ogive nucleari su ciascuno dei loro missili del tipo Minuteman, Polaris e Poseidon. Lo annuncia una dichiarazione del Pentagono, evidentemente in risposta alle pressioni suscitate dalle notizie circa la « bomba orbitale » sovietica. Secondo il documento, la moltiplicazione delle ogive nucleari otterrebbe l'effetto di costringere l'avversario ad impiegare simultaneamente un maggior numero di missili difensivi e il momento del primo attacco, rendendo così più facile un secondo attacco.

Infine, gli scienziati americani stanno realizzando un nuovo missile che, cambiando improvvisamente la sua traiettoria, cambia il bersaglio e può « planare » fino al suo obiettivo a bassissima altezza.

SAIGON — Numerosi scontri nell'insurrezione attuale guidati dalla base americana di Danang. Il FNLA ha mantenuto ovunque l'iniziativa e ha inflitto al nemico perdite consistenti: 30 morti e 21 feriti. Gli USA hanno ammesso la perdita di altri tre cacciabombardieri nel corso di una missione di ricognizione.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

«No» in sette paesi su dieci alla guerra USA nel Vietnam

NEW YORK, 10. Un'inchiesta sul Vietnam fatta per conto dell'Istituto di ricerche demoscopiche Gallup in varie parti del mondo ha rivelato che in sette dei dieci paesi dove essa si è svolta la maggioranza dell'opinione pubblica auspica un progressivo ritiro delle truppe americane. I dati in questione sono pubblicati dalla « Washington Post ».

Agli interrogati è stato chiesto di scegliere tra le seguenti alternative:

1) dare inizio a un progressivo ritiro delle truppe;

2) aumentare la portata della guerra;

3) continuare la politica attualmente adottata dal governo americano, ufficialmente definita come « intermedia ».

La percentuale di coloro che si sono dichiarati pro-pensi a un progressivo ritiro è risultata altissima in Finlandia (81 per cento), in Svezia (79 per cento), in Brasile (76 per cento), in Francia (72 per cento), in India (66 per cento). Vi sono nette maggioranze a favore del ritiro anche nella Germania federale (58 per cento) e in Argentina (57 per cento). La popolazione complessiva di tali paesi è di oltre 223 milioni di uomini. Nel Vietnam, invece, il 79 per cento di coloro che auspica un progressivo ritiro delle truppe americane costituisce una forte minoranza: in Inghilterra è del 45 per cento, nel Canada del 41 per cento e in Australia del 29 per cento; la percentuale negli Stati Uniti è pari al 31 per cento.

Coloro che auspicano un allargamento della portata della guerra sono pochissimi in Finlandia, Svezia, Brasile, Francia, Argentina; la stessa percentuale è invece relativamente forte in Australia, Canada, Inghilterra e Germania federale. Sulla base di alcune indagini statistiche, coloro che auspicano una « escalation » della guerra nel Vietnam formerebbero negli Stati Uniti il 53 per cento della popolazione.

Micidiali attacchi del FLN a Danang

300 marines fuori combattimento



SAIGON — Numerosi scontri nell'insurrezione attuale guidati dalla base americana di Danang. Il FNLA ha mantenuto ovunque l'iniziativa e ha inflitto al nemico perdite consistenti: 30 morti e 21 feriti. Gli USA hanno ammesso la perdita di altri tre cacciabombardieri nel corso di una missione di ricognizione.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

Calabria

Ritiro di persone a emigrare. A Isola Capo Rizzuto e Cutro gli specifici motivi della battaglia di questi giorni sono nella mancata corresponsione — che avrebbe dovuto essere garantita — dell'integrazione del prezzo del grano duro, in base agli accordi MEC.

Ben 12.000 fra piccoli coltivatori e assegnatari nei sono in grado di procedere alle semine per la prossima stagione — e siamo ormai agli ultimi giorni battenti per il raccolto — perché non hanno soldi per acquistare i sementi. Inoltre circa 600.000 quintali di grano duro, circa il 50 per cento della produzione calabrese, sono in attesa di essere acquistati dal MEC.

Parlamentari comunisti della Calabria hanno presentato una interpellanza al presidente del Consiglio, al ministro dell'Interno e a quello dell'Agricoltura. Il compagno Abdon Alinovi, segretario del Comitato regionale del PCI ha reso un'inchiesta sulla situazione che denuncia l'operto del governo ed esprime la solidarietà del Partito con i lavoratori.

Esiste una situazione qui che non è stata mai esplicitata. I motivi della collera popolare — ha detto Alinovi — sono dovuti al dramma di migliaia di contadini senza terra (come « i stocani » sposti) di Isola Capo Rizzuto, di migliaia di produttori di grano duro a cui finora si nega l'integrazione del prezzo (come è avvenuto in altri centri del Crotonese), di migliaia di viticoltori del Nicastro che non hanno trovato il giusto prezzo per il vino.

Una città va aggiunto che si manifesta oggi una coscienza e un vigore della massa in lotta da considerare con grande attenzione; quelli che lottano rifiutano implicitamente l'emigrazione dei propri come un provvedimento che non può essere fatto in modo negativo, insipiente, esasperante.

Di qui — ha proseguito il dirigente comunista — la profonda carica meridionalista che va ben al di là di qualche episodio, peraltro limitato e non degno di esasperazione, o anche di provocazione, e costituisce il nucleo di un movimento sociale che, ancora una volta, proviene dalla più dolente delle realtà meridionali.

Questa sera si avranno riunioni dei sindacati e dell'Alleanza nei comuni della Piana di Sant'Eufemia, nella quale per domani sono previsti scioperi e manifestazioni. Domani si riunirà a Crotona il Consiglio generale delle leghe della CGIL per discutere la proposta di legge di riforma della costituzione.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Calabria

Ritiro di persone a emigrare. A Isola Capo Rizzuto e Cutro gli specifici motivi della battaglia di questi giorni sono nella mancata corresponsione — che avrebbe dovuto essere garantita — dell'integrazione del prezzo del grano duro, in base agli accordi MEC.

Parlamentari comunisti della Calabria hanno presentato una interpellanza al presidente del Consiglio, al ministro dell'Interno e a quello dell'Agricoltura. Il compagno Abdon Alinovi, segretario del Comitato regionale del PCI ha reso un'inchiesta sulla situazione che denuncia l'operto del governo ed esprime la solidarietà del Partito con i lavoratori.

Esiste una situazione qui che non è stata mai esplicitata. I motivi della collera popolare — ha detto Alinovi — sono dovuti al dramma di migliaia di contadini senza terra (come « i stocani » sposti) di Isola Capo Rizzuto, di migliaia di produttori di grano duro a cui finora si nega l'integrazione del prezzo (come è avvenuto in altri centri del Crotonese), di migliaia di viticoltori del Nicastro che non hanno trovato il giusto prezzo per il vino.

Una città va aggiunto che si manifesta oggi una coscienza e un vigore della massa in lotta da considerare con grande attenzione; quelli che lottano rifiutano implicitamente l'emigrazione dei propri come un provvedimento che non può essere fatto in modo negativo, insipiente, esasperante.

Di qui — ha proseguito il dirigente comunista — la profonda carica meridionalista che va ben al di là di qualche episodio, peraltro limitato e non degno di esasperazione, o anche di provocazione, e costituisce il nucleo di un movimento sociale che, ancora una volta, proviene dalla più dolente delle realtà meridionali.

Questa sera si avranno riunioni dei sindacati e dell'Alleanza nei comuni della Piana di Sant'Eufemia, nella quale per domani sono previsti scioperi e manifestazioni. Domani si riunirà a Crotona il Consiglio generale delle leghe della CGIL per discutere la proposta di legge di riforma della costituzione.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

Longo

In tutti i kolkos e in tutti i sovchos, è stato celebrato lo anniversario hanno bene espresso la fierezza dei popoli sovietici, per il cammino già fatto, e la sicurezza di nuovi e più grandi successi che saranno conseguiti nell'attuale fase di passaggio dal socialismo al comunismo.

Da più di cento Paesi sono andate a Mosca delegazioni di partiti comunisti, di organizzazioni operaie e democratiche, di movimenti di liberazione nazionale. Tutti questi delegati hanno parlato alle assemblee solenni organizzate nelle capitali di tutte le Repubbliche, nelle città, nelle fabbriche e nelle campagne. Tutte hanno espresso l'ammirazione dei popoli di ogni continente per le conquiste socialiste e la ricostruzione del mondo.

La Rivoluzione d'Ottobre e la politica sovietica hanno dato e danno alla lotta di liberazione nazionale dei popoli e alle lotte per la pace, il progresso e il socialismo. Anche per questo, il festival di Mosca, di ben 100 Paesi, di tante altre città sovietiche sono state una sovrana dimostrazione di unità e di solidarietà internazionale che ha fatto giustizia di tutte le calunnie e di tutte le menzogne antisovietiche e messo in sempre maggior luce l'unità e la fratellanza del popolo sovietico.

Alcuni giornalisti hanno poi chiesto a Longo se negli incontri di Mosca abbia discusso della Conferenza mondiale dei partiti comunisti, e Certo — ha risposto il segretario del PCI — abbiamo anche discusso dell'opportunità di convocare la conferenza internazionale ed ho tratto l'impressione, da una serie di colloqui, che l'idea dell'opportunità della Conferenza faccia dei passi in avanti e si avvicini ad una conclusione positiva. È opinione generale che, se si dovrà tenere, la Conferenza debba essere preparata molto attentamente, cosa che non si potrà improvvisare in qualche mese.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

PRAGA, 10. Il « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi pubblicato con grande evidenza dal giornale britannico Sunday Times, si è rivelato un clamoroso falso sul quale è stata poi montata, da parte della stampa occidentale, una violenta campagna contro la Cecoslovacchia.

ANNUNCI SANIARI

endocrine
Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle « sole » distinzioni e debolezze sessuali di natura nervosa, psichica, endocrina (neurose, deficienze e anomalie sessuali). Consulenze e cure rapide pre- e post-menstruali. Dott. P. MONACO ROMA Via del Vomitorio 28, int. 4 (Stazione Termini). Visite e cura 8-12/15-19; festivi, 10-11. Telefono 471.110 - SALE ATTESA SEPARATE (Ogni si curano ovunque, nelle ecc.) A. Com. Roma 16019 del 22-11-56

ANNUNCI ECONOMICI

LEZIONI E COLLEGI
TESI LAUREA ricerche e Stril Istituto esegue accuratamente. 475.075 - 560.348.
MEDICINA IGIENE L. 50
A.S. SPECIALISTA venere e le disfunzioni sessuali Dottor M. GLETTA, via Orto, 19. Firenze. Tel. 798.371

LATERZA
CARTESIO OPERE
introduzione di Eugenio Garin
traduzioni di A. Carlini, G. Gall, E. Garin, M. Garin, A. Tigher
L'intera opera filosofica di Cartesio
Classica della filosofia moderna, 2 voll., pp 1680, L. 9500
CHRISTOPHER SETON-WATSON
STORIA D'ITALIA
traduzione di Luca Trevisani
giorno per giorno, i nostri ultimi cento anni raccontati da un grande storico inglese
Storia e società, pp. 1000, L. 5000
LA FILOSOFIA
DALLA MATEMATICA
a cura e con introduzione di Carlo Cellucci
testi di Brouwer, Church, Curry, Gödel, Goodman, Heyting, Hilbert, Kreisel, Quine
Biblioteca di cultura moderna, pp 322, L. 3500
GUIDO DE RUGGIERO
LA FILOSOFIA GRECA
Universale Laterza, 2 voll., pp 600, L. 1800
LEON MOUSSINAC IL TEATRO
DALLE ORIGINI AI GIORNI NOSTRI
traduzione di Libero Solari
Universale Laterza, pp 400, L. 900
G. A. WILLEMSSEN - D. ODENTHAL
CALABRIA
alla scoperta delle chiese, dei castelli e delle torri sullo sfondo di un meraviglioso paesaggio
Opere fuori collana, pp 150, ril., con 158 ill., L. 13500
In preparazione
ROBERTO GIAMMANCO BLACK POWER
i documenti più scottanti sulla presa di coscienza dei negri d'America
Bibl. di cultura moderna, pp 450, ril., L. 3500
NOVITA

Adriano Guerra

Romolo Cavalcavole

s. g.

